N. 220 — Venerdì-Sabato 9-10 Agosto — ANNO XXIX — 1895 TORINO — Venerdì-Sabato 9-10 Agosto — N. 220

LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono agli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, angolo via Santa Teresa.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 9 in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. Oltre la firma del gerente lire 1. — Avvisi economici Centesimi 5 ogni due parole.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
(Conto corrente colla Posta)

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C. Piazza Castello; Galleria Subalpina;
fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 32 16 5 50
Estero — qualunque destinazione 57 28 9 50
Supplementi, Doni, ed Abbonamenti gratuiti
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
(Conto corrente colla Posta)

Le atrocità turche in Armenia

UN DISCORSO DI GLADSTONE.

(Nostra corrispondenza).

Chester, 6 agosto.

(c) — Era stato sempre uno dei miei più vivi desideri quello di udire la parola di Gladstone, l'unica, a quanto mi si diceva, che potesse dare un'idea della grande eloquenza inglese. Giunto in Inghilterra quand'egli si era già ritirato a vita privata, non sperava mai più di appagare questa curiosità. Allorchè invece intesi che il grande vecchio avrebbe parlato a Chester sulla questione armena, e che il duca di Westminster avrebbe presieduto, non posi tempo in mezzo, ed approfittai della mia amicizia con persona amica del duca per poter ottenere uno dei pochi biglietti, che oggi ricercavansi per cinquanta e cento lire.

Gli è così che vi scrive da questa città posta alla foce della Dee, ai confini del Galles, rinchiuso nella sua cameretta d'albergo, mentre serbo ancora l'impressione indimenticabile all'avvenimento.

L'aula, per espresso desiderio dell'oratore, non era grande; per compenso però, la folla era enorme. Quando il vecchio entrò, camminando appoggiato al bastone, ma ribboccante di salute malgrado i suoi ottantacinque anni, l'Assemblea scattò in piedi e l'applaudì frenèticamente; i visi di tutti manifestavano un senso intimo di commozione e d'animazione.

Egli ascoltò attentamente il discorso presidenziale del duca di Westminster, approvando a volte col capo. Quando il discorso giunse al suo termine, si levò, mentre un nuovo caldissimo applauso lo salutava.

Noi lo seguiremo nelle parti più importanti del suo discorso.

***

La prima dichiarazione che egli si mette in dovere di fare si è che la questione che egli tratta e che qui si agita non è questione di partito. Non solo: ma la stessa questione va trattata, non sotto il punto di vista che l'oppressore è il turco, e l'oppresso è un cristiano, ma sotto un aspetto più elevato e generale. « Io dico, mio duca che, in invece di avere a che fare col Governo turco e di accusare il Governo turco per iniquità commesse a danno di cristiani, noi avremmo a trattare con un Governo cristiano capace di simili iniquità verso sudditi rassoggettati, la nostra indignazione non dovrebbe essere minore. E quanto noi diciamo, diciamo, non in nome di quell'interesse che lega religione a religione, ma in nome d'un interesse che vien prima: quello che vincola un uomo ad un altro uomo. »

Premesso ciò, l'illustre vegliardo presenta il suo ordine del giorno sperando ch'esso rappresenti con moderazione e formazza le opinioni dell'Assemblea, opinioni che sono la stessa di quelle nutrite dal Paese, di quello che tutto anzi l'intero mondo civilizzato. L'ordine del giorno così suona:

« Quest'Assemblea esprime la convinzione che il Governo di Sua Maestà avrà l'appoggio cordiale della nazione intera, senza distinzione di partiti, in ogni misura che egli potrà adottare per far sì che la popolazione dell'Armenia Turca abbia quelle riforme nell'Amministrazione della sua provincia che debitamente garantiscano la sicurezza della vita, dell'onore, della religione e della proprietà; esprime anche la convinzione che nessuna riforma sarà efficace, se non sarà posta sotto il controllo continuo dei grandi poteri d'Europa. »

***

E siamo alla descrizione degli orrori di cui le colonne della Stampa si occupano da lunghi mesi.

Dapprima era dovere di tutti d'attendere, avanti di dare un giudizio, che la luce fosse fatta per tema d'esagerare. Ora i risultati delle inchieste sono noti; essi possono riassumersi in questo, che quanto si dirà non sarà mai troppo; nè vi sarà linguaggio che basterà ad ingrandire gli orrori commessi e potrà far parere l'iniquità più alta. « Doloroso è il compiere quest'ufficio. Ma nulla se non un sentimento elevatissimo del dovere poteva raccogliarmi tra queste mura, indurre un uomo della mia età, un uomo che non è del tutto privo d'altre difficoltà da combattere, ad abbandonare per un momento quel riposo e quella quiete che sono le ultime di molte grandi benedizioni che mi rimangono su questa terra, allo scopo d'invitarvi ad entrare nell'esame di siffatta questione. Non voglio dire allo scopo d'invitarvi a lasciare che i dettagli ammorbanti che essa involge giungano ad allagarvi. »

Non è minimamente da porre in dubbio la verità delle notizie giunteci dalle fonti più disparate ed attendibili. Alle numerose che già si avevano se ne è ora aggiunta una nuova, la più copiosa e certo tra le più degne di fede. Il signor Dillon, corrispondente del *Daily Telegraph*, si recò alcuni mesi or sono in Turchia, e potè, con grande fatica, mettendo a rischio la sua vita, giungere a raccogliere notizie che pubblicò in un lungo articolo comparso nella *Contemporary Review*. L'articolo del signor Dillon può dirsi riassunto nel miglior modo i fatti accaduti, e di esso si serve il Gladstone lungo tutta la sua esposizione.

Furto, assassinio, ratto e tortura: ecco i quattro crimini di cui si sono macchiati gli oppressori degli armeni. Invero s'osserverà che questi delitti, sebbene gravissimi, accadono sovente anche altrove, e non eccitano tanto sdegno. I malfattori ci son sempre stati e l'umanità si sforza per purgarsene; ma « qui noi non abbiamo nulla a che fare con quelle che sono chiamate le classi pericolose della comunità. Nè sono le azioni di queste classi che voi siete chiamati a considerare; sono invece le azioni del Governo di Costantinopoli e dei suoi agenti. Non v'è uno di questi delitti, di cui il Governo di Costantinopoli non sia moralmente responsabile. »

I tre elementi perturbatori ed oppressori dell'Armenia sono i curdi, orda selvaggia del Caucaso; i soldati turchi; e gl'impiegati governativi, tanto agenti di Polizia, che esattori delle tasse. Quest'ultimi tre elementi hanno aperto una gara satanica per vedere chi sia il più abile in tale opera orribile e infernale. I più colpevoli sono gli alti ufficiali turchi. L'articolo del Dillon lo mostra mirabilmente.

Il Dillon riescì a parlare con un certo Montigo, uno dei curdi più feroci, tipico della razza, condannato a morte. Alle domande direttegli, il Montigo rispose con quella sfrontatezza che distingue i più cinici delinquenti, narrando i suoi delitti, mettendo in rilievo la infelice condizione degli armeni privi di armi, e spingendo che l'impunità dei loro delitti dipendeva dall'odio feroce dei turchi per gli armeni. I curdi possono desiderare le donne e le ricchezze degli armeni, ma non li odiano; mentre i turchi vogliono il loro sterminio. Lo stesso Montigo è condannato a morte, non per i suoi delitti contro gli armeni, ma per aver derubato un turco e violatone la moglie.

***

Quali furono le difese del Governo di Costantinopoli? Dapprima negò, come aveva negato nel 1876 le crudeltà contro i bulgari. Poi cercò mettere tempo in mezzo, portare la cosa alla lunga, intralciare in tutti i modi i lavori della Commissione d'inchiesta. Infine il sultano, di fronte alla moderazione delle domande delle Potenze, non seppe rispondere meglio di così: che oltre all'Armenia il suo Governo non è perfetto in altre provincie. Bel modo questo di ragionare!

In seguito si disse che il sultano era pronto a disarmare i curdi; ma v'è da contentarsi di ciò? Si vedrebbe che, dopo avere disarmato 100 curdi, le armi sarebbero concesse ad altri ruffiani per opprimere gli armeni.

Più che alla sostanza delle concessioni, bisogna per mente al modo di garantire che quanto si promette sarà mantenuto. Dobbiamo ricordarci del trattato del 1856, e l'Inghilterra poi deve rammentarsi del trattato del 1878 con cui s'obbligava a fare eseguire le riforme in Armenia, riforma che, se eseguita, avrebbe resi quasi errori impossibili.

Il *Manchester Guardian* riferisce che le Potenze si sono decise a mandare un commissario in Armenia. Si sarebbe scelta una persona imparziale, un ungherese, il von Kallay, che fece buona prova nella riforma dell'amministrazione della Bosnia e dell'Erzegovina. Ma la notizia, sebbene da augurarsi vera, non è troppo credibile.

La posizione intera può riassumersi in queste tre proposizioni: si devono moderare le domande, domandare quanto è strettamente necessario, far sì che i patti vengano scrupolosamente osservati.

La miglior cosa sarebbe scacciare il turco; ma ciò è impossibile, chè le Potenze non potranno accordarsi su questo. Limitiamoci perciò all'indispensabile, tenendo conto di due cose: che la promessa del turco non ha valore alcuno e che con lui non dobbiamo mezzi alieni dal fare uso di mezzi coercitivi. Il turco non comprende che il dare. È colla violenza che da lui si è ottenuto qualcosa, e la violenza è da adoperarsi quando egli persista nella sua fatua politica, che sembra aver per mira lo sterminio dei cristiani. Le Potenze europee, e l'Inghilterra segnatamente, non devono esitare di fronte all'osservanza del loro dovere. L'onore loro è in gioco in questa causa. « Noi dobbiamo intervenire, noi dobbiamo interporci e domandare non più di ciò che è giusto, nè meno di quanto è necessario, e dobbiamo stabilire che, coll'aiuto di Dio e per quanto dipende da noi, ciò che è giusto, ciò che è necessario, deve conseguirsi, vi sia o non vi sia resistenza. »

***

Con questa calda perorazione è finito il discorso, pronunciato dal grande vecchio con tutta l'anima. Nei punti più salienti il suo volto si accendeva, l'occhio scintillava, ed un gesto vivace aggiungeva forza alla parola, che, sempre chiara e armoniosa, diventava allora più squillante e colorita. Nessuno degli astanti potrà dimenticare le due ore passate oggi al *Town Hall*.

Certe iniquità trovano sempre un'eco di dolore e di compianto presso ogni persona di animo gentile; ma quando esse sono stigmatizzate o una riparazione è invocata da un simile uomo e con tanta sincerità, allora davvero si forma un sentimento più forte del normale e sete ardente di giustizia.

Venendo a Chester, io oggi pensavo che dietro a grida sì alte predomina una nota d'interesse, e riflettevo che tanti popoli più vicini soffrono non meno di quanto hanno sofferto gli armeni, senza che niuno protesti.

Ricordavo gli esiliati in Siberia, e russi e polacchi, e ricordavo i rumeni della Transilvania. Ma oggi ho dovuto convincermi che vi è almeno della gente che grida giustizia con animo convinto, della gente cui ripugnerebbe l'ammettere in campo la cura d'ogni interesse, che pensa e sente come sente e pensa questo vegliardo glorioso, il quale ha abbandonato il suo ritiro, solo per difendere l'incolumità d'uno dei popoli più antichi e gloriosi della nostra razza.

Difficile è il dire se il discorso del Gladstone abbia mosso o fatto comode al marchese di Salisbury. Ma egli è certo che ormai a lui si impone una politica energica e coraggiosa.

La Camera sarebbe convocata in primavera?

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21,20:

Nelle sfere governative si parla della probabilità che l'attuale Sessione legislativa venga chiusa per le feste di Natale o in gennaio; che sul principio della ventura primavera venga inaugurata la nuova Sessione.

Nel secondo periodo della Sessione attuale si discuterebbero i bilanci consuntivi e le leggi rimaste da discutere in estate.

La riforma elettorale farebbe parte del programma della Sessione futura.

Il processo Chauvet ed il guardasigilli.

Il riordinamento della pubblica sicurezza.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 20,15:

Il ministro guardasigilli ha chiesto alla Corte d'Appello di Aquila gli atti del processo contro Chauvet, volendosi rendere esatto conto dei motivi che indussero la Corte ad assolvere il direttore del *Popolo Romano*.

Intanto, come è noto, il procuratore generale d'Aquila ha ricorso in Cassazione contro la sentenza della Corte.

***

L'on Crispi ha avocato a sè gli studi, già iniziati e poi sospesi, pel riordinamento dei servizi di pubblica sicurezza.

I detti studi erano stati sospesi, prima, a causa dell'ingente lavoro elettorale e poscia, a causa dei lavori della Camera.

Il riordinamento della P. S. dovrà essere, secondo il concetto dell'on. Crispi, radicale, non solo per ciò che riguarda i sistemi, ma anche per ciò che si riferisce al personale.

Intanto è certo che l'attuale direttore generale della pubblica sicurezza, comm. Senesles, riceverà un'altra destinazione.

Il generale Cadorna e il 20 settembre.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 20,15:

Il sindaco di Roma manderà uno speciale invito al generale Cadorna perchè voglia, colla sua presenza, onorare il prossimo 20 settembre a Roma.

La linea Venezia-Trieste.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 22,10:

Alla Navigazione Generale si studia un progetto per rendere quotidiana la linea Venezia-Trieste e viceversa, poichè l'attuale linea settimanale non ha ormai più alcuna importanza.

La guerra con l'Abissinia.

L'accordo con l'Inghilterra.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 20,15:

Da fonte autorevolissima si conferma che ove una guerra tra l'Italia e l'Abissinia divenisse inevitabile sarebbe una guerra a fondo, vale a dire non limitata ad una semplice lezione da infliggersi a Menelik, ma nel senso di dare un altro ordinamento politico all'Abissinia, suddividendo l'impero etiopico in tanti Stati tributari all'Italia.

A tal uopo da una parte si prenderebbero degli accordi coi capi indigeni rimastici fedeli (e in ciò si è già in parte riusciti), e dall'altra si procederebbe all'invasione dei territori di Menelik, partendo da due punti differenti: dal Tigrè verso il sud e da Zeila verso l'ovest ed il nord.

L'accordo coll'Inghilterra per un'azione militare da Zeila è, malgrado certe smentite, un fatto compiuto.

L'invio non lontano di una squadra nell'Oceano indiano è già di per sè conferma eloquente che di là incomincierebbero le prossime operazioni.

Questa campagna importerebbe naturalmente una forte spesa, ma esso, secondo gli ufficiosi, sarebbe sempre infinitamente minore di quella che richiederebbe lo *statu quo* in Africa, se esso dovesse durare, e durerebbe certamente, ancora per molti anni.

I nuovi senatori.

Movimento prefettizio.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21,10:

Si assicura che quattro prefetti sono stati inclusi nella lista dei futuri senatori.

La lista verrà sottoposta alla firma reale e pubblicata in occasione del prossimo giubileo di Roma.

***

Si assicura che nel prossimo movimento prefettizio saranno comprese le prefetture di Reggio Calabria, Foggia, Bari, Caserta ed alcune della Sicilia.

Cartoline commemorative del 20 settembre.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21,10:

Al 20 settembre si metterà in circolazione una cartolina postale commemorativa. Il lato dell'indirizzo sarà diviso orizzontalmente in due parti, quella superiore porta la figura di Roma con lancia e scudo, seduta sotto l'arco romano, con le seguenti scritte sopra due gradini « A Roma ci siamo e ci resteremo », « Roma intangibile ». La figura di Roma è contornata da fregi e fascie. Allato al a figura si trova un medaglione di Vittorio Emanuele con vicini i profili reali. La parte inferiore è riservata all'indirizzo.

La Prefettura apostolica eretta in Vicariato.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21,35:

Si afferma che la Prefettura apostolica dell'Eritrea verrà eretta prossimamente, in causa della grande estensione della Colonia, a Vicariato apostolico. Il prefetto apostolico, Padre Carbonara, inviarà prossimamente missioni nell'Agamè. A Massaua verrà costruita una chiesa per i missionari italiani e sarà votata a San Marco.

Crispi non andrà in vacanza.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21,35:

La *Riforma* dice che Crispi rimarrà a Roma tutta l'estate per preparare i prossimi lavori legislativi. Mi consta che Crispi si recherà il 13 a Napoli, ricorrendo una festa intima di famiglia. La *Riforma* aggiunge che si pensi di convocare il Parlamento al 20 settembre.

Il " Corriere „ scommette 20 mila lire che si farà la spedizione africana.

Si penserebbe ad arruolar volontari?

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 15,35:

Il *Corriere* di Napoleone Corazzini, malgrado le smentite ufficiose, dichiara di mantenere le informazioni date nel suo numero di ieri circa il Corpo di spedizione di 20 mila uomini che verrebbe organizzato contro l'Abissinia.

A comprovare il suo assunto il *Corriere* dice di sfidare il comm. Friedländer, direttore dell'*Agenzia Stefani*, ad accettare una scommessa di 20 mila lire su questo punto: che prima del dicembre le notizie date ieri dal *Corriere* saranno completamente confermate dagli avvenimenti, tranne, beninteso, perciò che si riferisce ai particolari secondari, come il numero dei cannoni di rinforzo che Baratieri avrebbe chiesto al Governo.

Per conto mio vi trasmetto una notizia raccolta da una persona che ha non poche aderenze nelle alte sfere militari.

Secondo questa persona, si starebbe per aprire iscrizioni per arruolare volontari d'Africa in varii reggimenti del Regno. Questa misura sarebbe diretta a non diminuire troppo considerevolmente gli effettivi attualmente sotto le armi in Italia, sopratutto nell'epoca in cui i Corpi si trovano scemati dal congedamento della classe anziana, mentre la classe chiamata sotto le armi non ha ancora che un'istruzione rudimentale.

Questi arruolamenti dovrebbero essere fatti con la maggior riservatezza possibile, per non destare allarmi pronaturi: ancorchè, naturalmente, non appaia possibile tener celata la cosa.

***

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21,10:

Si assicura che sopra il *Dogali*, attualmente in rotta per Zeila, si trovino imbarcati due distinti ufficiali dello stato maggiore. Dicesi pure che è assai probabile che il Duca di Genova si recherà a Massaua insieme al generale Baratieri.

Il Duca, accertano, espresse questo desiderio al Re, il quale non si mostrò sfavorevole a tale richiesta.

I membri della Commissione per cattedre universitarie.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 16,50:

Si nominarono membri della Commissione per provvedere alle cattedre di storia del diritto il professore Nani, di Torino; per quella di diritto e procedura penale: Brusa, di Torino, Mecacci, di Genova; per quelle di economia politica: Cognetti, di Torino, Ponsiglioni, di Genova; per quelle di economia razionale: Volterra, di Torino, Morera, di Genova; per quelle di geodesia: Pizzetti, di Genova, Jadanza, di Torino; per quella di costruzione delle strade ferrate: Pecati, di Torino, per quelle di anatomia patologica: Foa, di Torino, Petrone, di Torino; per quella di patologia speciale medica: Bozzolo, di Torino; per quelle di patologia generale: Bizzozzero, di Torino, Griffini, di Genova; per quella di estetica: Graf, di Torino. Si sementa un decimo sessennale di stipendio a Castellucci, titolare della chimica industriale delle scuole serali annesse all'Istituto tecnico di Genova.

Un discorso del sottosegretario d'agricoltura.

(Per dispaccio alla Stampa).

Patti, 8 agosto.

Oggi al teatro Comunale, illuminato, vi fu un banchetto di 120 coperti in onore di Sciacca.

I palchetti rigurgitavano di signore. Sciacca, entrato al tocco salutato da vivi applausi, sedette al posto d'onore, avendo alla destra il presidente del Comitato del banchetto, il generale di Divisione, il deputato Florena, il presidente del Consiglio provinciale, il presidente della Camera di Commercio, il presidente del Tribunale cav. Giardina; alla sinistra il sindaco di Patti, il primo presidente della Corte di Appello, il prefetto, il procuratore del Re commendatore Romeo, il sotto-prefetto avv. Greco e Natali.

Il presidente del Comitato presentò con affettuose parole l'on. Sciacca, che fu salutato da acclamazioni e pronunziò il suo discorso interrotto frequentemente ed alla chiusura da calorosi applausi.

Ecco il discorso pronunciato dall'on. Sciacca, sottosegretario al Ministero d'agricoltura:

L'esordio.

Signori!

Venni qui per esprimervi a viva voce tutta la mia riconoscenza e commentare con voi ancora una volta la corrente d'affetto e di simpatia e di stima che già tanti anni mantiene uniformi i vostri ai miei sentimenti. Le lotte e le amarezze e i disinganni della vita politica sono ricompensati largamente da momenti solenni come questo.

Mai come ora è necessario che i depositari della sovranità popolare si ispirino a queste alte idealità, affinchè il bel cielo d'Italia, offuscato per opera di alcuni, torni brillante ed ammirato dal mondo civile. Dopochè l'augusto nostro Sovrano si appellò al popolo, cui Egli e la sua Casa sempre ricorsero nei momenti difficili della vita nazionale, si deve rispettare il verdetto uscito dalle urne, significante ordine e lavoro legislativo proficuo, ordinato pel rinnovamento economico tanto necessario alla vitalità.

I Governo deve giudicarsi dai suoi atti. Il Gabinetto Crispi.

Viva il Gran Re che le istituzioni ci apprezzano in ragione dei benefici che si ricavano, ed è dovere di tutti coloro i quali amano le istituzioni di cooperare all'opera del Governo in riconosciuta vantaggiosa alla nazione. Il Governo deve essere giudicato dai suoi atti. Su tale terreno ogni lotta e la più viva discussione non possono riescire che utili. Ma su altre basi le cui origini siano illegittime, la lotta è offesa e minaccia ai veri interessi della nazione che i mandatari del popolo regolarmente a non permettere e tollerare.

Il Gabinetto Crispi sorse in momento in cui la vita italiana minacciava, per mali diversi gravissimi, uno sfacelo morale e politico alla Camera. La ribellione dei partiti sovversivi all'interno e ovunque l'ordine pubblico minacciato, la Sicilia pubblica precipitata, l'aggio al 18 0/0 (!), lo sbilancio gigante, unico reagire e successione di Crispi, di quell'uomo dalla tempra d'acciaio, dal culto profondo alla patria, dalla fede illimitata nella grandezza di essa.

Non è mancata all'Italia in questo periodo la forza delle armi, e il nome italiano si è coperto di nuova aureola di gloria che lo rese più rispettabile e temuto.

L'opera del Ministero d'agricoltura e commercio.

Ed ora permettete che da questo ordine d'idee generali passi ad altro campo limitato e connesso specialmente al Ministero retto da Barazzuoli, della cui benevolenza mi onoro, della cui opera fummo moderno collaboratore.

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio, a ragione chiamato Ministero dell'economia nazionale, ha cercato d'infondere una maggior energia possibile alla vita economica sociale della nazione. Nell'attuazione dei nostri provvedimenti si adottò principalmente il concetto che più che insegnare a produrre era necessario cooperare colla maggiore espansione possibile dei nostri prodotti all'estero. Il tornaconto è pei privati il miglior maestro della maggiore produzione.

D'altra parte il Governo ha la missione d'intervenire ove l'azione privata non ha possibilità di svolgersi pella limitazione dei proprii mezzi. Da ciò un lavoro costante, persistente del Ministero nel concludere nuovi trattati, come quello col Giappone, aprente nuovi commerci coll'Estremo Oriente, pel migliorare quelli preesistenti, nel ridurre le tariffe ferroviarie, nell'impiantare agenzie commerciali all'estero, nell'accreditare la produzione italiana, perfezionando le frodi nei contrattatori, nell'incoraggiare infine con tutti i mezzi la nostra esportazione. Infatti una battaglia da sola a far produrre più e meglio. Due importantissime innovazioni furono apportate nell'azione del Ministero dell'agricoltura. I nuovi agenti diplomatici consolari, dallo scorso febbraio, corrispondono direttamente col Ministero dell'agricoltura per le relazioni e per i rapporti commerciali.

Il risultato non poteva essere più brillante e più proficuo per l'interesse del nostro commercio; altra importante innovazione fu quella della creazione dell'Ufficio di informazioni commerciali presso il Ministero, che funziona da cinque anni e che dà a tutti i produttori commerciali le più svariate informazioni sopra qualunque notizia riguardante la produzione, il commercio, i noli di corsi di trasporto, le tasse, ecc. Non meno attive fu il nostro lavoro per proteggere e difendere la nostra produzione.

Stabilimmo già un nuovo programma che immediatamente attueremo pella ricostituzione dei vigneti colpiti dalla fillossera. Si impianteranno fin da quest'anno, in ogni provincia colpita dalla fillossera, vivai di viti americane, che si distribuiranno dal 1896 in poi, con innesto delle varietà esistenti in ciascuna provincia. Si istituiranno nuovi campi per sperimentare le diverse varietà di viti americane e campi di dimostrazione per far conoscere ai proprietari i risultati ottenuti già nei campi sperimentali. Sentiamo intiera la responsabilità che incombe al Ministero per difendere ed aiutare la produzione vinicola, rappresentante la principale risorsa dell'economia nazionale.

Sarebbe disastro se noi pure ci lasciassimo cogliere da ciò che accadde in Francia allorchè questa perdeva i suoi vigneti.

L'esperienza degli altri paesi ci ammaestrò, e nulla trascureremo perchè si eviti tanto danno al paese. La maggior cura possibile abbiamo posta nello studio della legislazione sociale economica. Il ministro Barazzuoli ha già presentato un disegno di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli; sulla sorveglianza della legge sociale da applicarsi negli opifici e fabbriche mediante il personale degli ispettori, creato colla legge relativa alla sorveglianza delle caldaie a vapore. Si segue con ogni studio il movimento sociale e noi crediamo ciò opera di conservazione galdario, dirigendolo ad equa e giusta meta.

L'opporsi ai portati della scienza ed alle moderne tendenze della società sarebbe opera di demolizione, non di conservazione. Il proprietario ha diritto di amare della cosa sua, ma ha anche il dovere di non abusarne.

Le nostre leggi modificano già il diritto di abusare colle servitù legali, coi regolamenti igienici, militari ed edilizi. Noi vogliamo rispettato il diritto di proprietà, ma vogliamo favorire nello stesso tempo il miglioramento delle classi lavoratrici, che sono sana parte della nazione e che producono, aumentandola, la pubblica ricchezza. In ordine a leggi di indole economica furono presentate già due leggi per gli zolfi.

Con una prima legge ci proponiamo di regolare la produzione disciplinandola e rendendola meno cieca con la costituzione dei Consorzi. Coll'altra legge tendiamo a far sorgere magazzini generali pel funzionamento del credito minerario, ora non esistente, a concedendo un piccolo vantaggio agli esportatori sopra le spese di deposito e di imbarco. Con lo stesso progetto rendiamo possibile una nuova industria colla esportazione degli sterri, che crediamo possano fare concorrenza alle piriti per la fabbricazione dell'acido solforico.

Infine, essendo il credito elemento principale dello sviluppo e del miglioramento dell'agricoltura, S. E. l'on. Barazzuoli presentò un progetto di legge per la riforma del credito fondiario ed un altro speciale per dotare la Sardegna e le provincie del Mezzogiorno di credito fondiario, che più non avevano. Quest'ultimo progetto fu approvato ed a giorni sarà una legge che porterà immediati benefici. Non meno interessante è il progetto presentato pel credito agrario. La legge vigente 1887 non diede buoni effetti, perchè mancano garanzie di penalità e l'obbligo di impiegare prestiti a scopo agricolo.

Il nuovo progetto rafforza i privilegi e stabilisce le penalità e la destinazione agricola dei prestiti e riduce le tasse, dà facoltà alle Casse di risparmio di emettere titoli speciali per l'esercizio del credito agrario.

Infine fu autorizzato il credito fondiario per sovvenzionare anche il credito agrario, colla legge già trasformazioni culturali.

Da questa rapida rassegna voi vedete quali siano gli atti e gli intendimenti del Ministero di agricoltura. Il Paese ha immense risorse di ricchezza. È dovere del Governo di renderle produttive rimuovendo le difficoltà ostacolanti e concedendo i necessari aiuti. A questo dovere credo abbia adempiuto l'attuale ministro d'agricoltura.

Sarei al fine del mio dire se non sentissi il desiderio di accennare ai grandi avvenimenti testè compiutesi colla apertura delle Ebodi Messina-Patti-Cerda, che ha avvicinato la Sicilia ed il Mezzogiorno alla capitale. Questa linea, proposta dal primo Ministero Crispi-Saracco, sarebbe ancora un pio desiderio.

Non è chi non sappia valutare l'immenso beneficio di tale avvenimento e che non senta sentimento di riconoscenza per la provvida legge che lo rese possibile. Ed ora, terminando le modeste mie parole, sono sicuro d'interpretare l'unanime nostro pensiero rivolgendo un modesto e rispettoso saluto di devozione agli Augusti Sovrani, che certamente lo accoglieranno come testimonianza partente da questa estrema regione d'Italia, in cui sono vivissimi ed inseparabili i sentimenti pella grandezza della patria e del Re.

Promozioni nel Corpo sanitario militare.

Ci scrivono:

In base a taluni criteri fondati unicamente sull'età, il Ministero della guerra ha, non è molto, collocato in posizione ausiliaria alcuni colonnelli medici nati nel 1834 e 1835, notevolmente distinti per qualità egregie e per merito di servizio.

In quella circostanza il Ministero ha dichiarato agli interessati la speciosa causa della disposizione che li aveva colpiti; ma intanto avvenne che furono tenuti in servizio attivo alcuni colonnelli medici pure del 1832, ma non più distinti nè più meritevoli di quelli più giovani d'età e tuttavia collocati in posizione ausiliaria.

Ora poi corre voce di imminente promozione all'Ispettorato del più vecchio dei colonnelli medici, anzi del più vecchio degli ufficiali medici in servizio, nato nel 1832.

Se tale fatto si avverasse, provocherebbe indubbiamente le più acerbe critiche alla disposizione che eliminava dal servizio attivo, per ragione di età, dei colonnelli medici più giovani e certamente con meno robusti, nè meno meritevoli di quello che ora verrebbe promosso non si sa per effetto di quale influenza.

Speriamo che il Ministero della guerra non esistano due pesi e due misure in questioni che interessano la carriera e l'onore di degni ufficiali superiori.

Fra Governo e Municipio.

Ricorso respinto.

Ci scrive *X* da Trieste, 7:

Nella seduta della Giunta municipale che ebbe luogo ieri, il podestà dott. Pitteri comunicò un rescritto luogotenenziale, dal quale risulta che il Ministero dell'interno respinse senza motivazione il ricorso del Municipio di Trieste contro il divieto delle Autorità locali di apporre nel palazzo del Comune una lapide ricordante il convegno dei podestà della Istria a Trieste e il patto di solidarietà fra quella e questa, precedentemente e rinnovato solennemente il 2 novembre 1894, festa di San Giusto. La lapide ricordava semplicemente che i rappresentanti dell'Istria, convenuti a Trieste, affermavano l'intangibile italianità di quella provincia.

La mancanza di motivazione da parte del Ministero degli interni è abbastanza significante. Il Governo non vuol confessare apertamente che proibisce la lapide per non far dispiacere agli slavi, e tace. La motivazione della lapide non perfettamente legale. Essa ricordava un'avvenimento cittadino. La scritta non offendeva nessuno. Affermava un fatto. Il Municipio di Trieste non si acquieterà con questa ripulsa, e ricorrerà al Tribunale dell'impero.

RIMEDI VECCHI E RIMEDI NUOVI

Nella notte dei tempi si perdono le origini della medicina: essa è antica quanto il genere umano.

È probabile che Adamo ed Eva, quando passeggiavano nudi per i deliziosi boschi del paradiso terrestre, non conoscessero i dolori reumatici: nè le ambrosie frutta di cui spremevano la soave polpa, e nella cui scorza attingevano l'acqua dei limpidi ruscelli, recavano loro dei disturbi di digestione. Non vi erano ancora litigi tra marito e moglie, quindi nè contusioni nè graffiature richiedevano l'uso di tintura d'arnica e di taffetà. Se una leggera macchia livida appariva sulle candide braccia di lei, senza tema d'errare, l'avreste potuta attribuire ad un pizzicotto amoroso del marito burlone.

Ma venne il peccato originale..... e dopo la lagrimevole caduta dei primi padri, si trovarono gli uomini sprovveduti, deboli, senz'armi in questa terra ancora mal sostenuti e spesso soccombenti tra il fuoco ed il gelo, il furor dei venti, delle piogge, delle bestie feroci e velenose, inesperti a custodirsi ed a difendersi, e sceglievasi gli alimenti, tra ai stessi insidiandosi ed offendendosi, ed allora cominciarono ad aver bisogno di medicina. *Ipse necessitas cogit homines*, ha scritto Celso, *medicinam inquirere et invenire*.

E pullularono medici e medicine, e gli effetti dovettero essere meravigliosi poichè Esculapio, preziosi frutto degli amori di Apollo e Coronide, o degli ammaestramenti di Chirone, fu dall'umana riconoscenza recato nel novero degli Dei. Nè nell'Olimpo greco dovevano far medico essere di troppo colla vita sregolata che gli Dei si menavano.

Così la medicina ebbe un'origine sacra, e per lungo tempo medicina e religione rimasero strettamente congiunte.

Gli stessi templi in cui il popolo si raccoglieva ad adorare le divinità servivano alle consultazioni ed alle cure; gli stessi ministri della religione preparavano ed applicavano i farmaci. Il tempio era l'ospedale, il sacerdote il medico. Presso gli egizi le norme dell'arte sanitaria erano contenute nei libri del dio Ermete; presso i caldei, gli infermi, ottenuta la guarigione, portavano nel tempio del Dio della medicina una tavola votiva, indicante la malattia ed il rimedio usato.

E questi rimedi di stranissima natura divennero in breve numerosissimi. La mente si stanca a leggere i pondorosi volumi, in cui Dioscoride e Plinio raccolsero i farmaci usati ai loro. Il regno vegetale ed animale li provvedevano in massima parte. L'uomo stesso pareva averne in sè uno, ed unicissimo: la parola. *Ex hominis remediorum primum maximumque quæstoris, et semper incerta est, valeant aliquid verbo, et incantamenta carminum* (Plinio, l. XXVIII *Historia mundi*).

Di qui gli scongiuri, gli scongiuri, le parole magiche che ci ricordano la famosa abracadabra persiana. Innumerevoli le droghe vegetali, senza maggiore il numero dei rimedi cavati dagli animali, e dai domestici e dal selvaggio e feroci così il leone, la iena, il coccodrillo, l'ippopotamo, l'elefante somministravano rimedi all'umanità sofferente. *Elephanti sanguis, præcipue marcis, fluxionesque omnes quas reumatismos vocant, sistit. Probosciidis tactu capitis dolor levatur, efficacius si et sternuat* (Plinio). Di simili prescrizioni sanitarie son ricche le pagine di Plinio. La natura stessa poi si incaricava di addirare con segni speciali le proprietà curative di molte sostanze e l'occhio d'aquila e di lince usavasi nella cecità, le foglie di polmonaria nelle affezioni polmonari.

La medicina non aveva ancora nulla di scientifico: era fondata puramente sull'empirismo; principii strani, non conosciuti, esistevano nelle varie sostanze avverse al morbo, contro cui esse venivano adoperate. Ed in questo stato, di cui ora troviamo ancor le vestigia ne' consigli di qualche vecchia popolana e nelle ricette di qualche misero empirista, la medicina durò per lungo volgere di anni, arricchendosi di tanto in tanto per opera dei viaggi e dalle scoperte di nuove terre, la falange dei farmaci, ma nessuno occupandosi di ricercarne dal lato scientifico la composizione e giustificarne l'effetto.

***

Ci vollero dei secoli prima che la medicina si liberasse totalmente dai pregiudizi e dalle superstizioni, e ciò fu quando lo sviluppo delle scienze naturali e chimiche permise di studiare scientificamente l'origine e la struttura delle varie droghe. Cominciò allora un grande lavoro di epurazione, e si escluse a poco a poco dalle farmacopee tutta quella caterva di rimedi, la cui efficacia si fondava solo sulla tradizione, non poteva venir confermata dalle osservazioni scientifiche; caddero in disuso e il brodo di serpi, e la conchiglie dei molluschi, gli scheletri dei crostacei, gli occhi di scoiatto, di lince, di granchio, e la famosa teriaca veneziana; delle droghe animali non rimase che la cantaride.

In seguito i progressi della scienza chimica permisero di isolare da moltissime droghe i principii attivi, e questi invece di quelle vennero adoperati in medicina. E così dall'oppio si ebbe la morfina, dalla noce vomica la stricnina, dalla coca la cocaina, dalla belladonna l'atropina, così si ottennero la colchicina, la veratrina, l'aconitina..... Di più: riconosciuto uno stretto rapporto tra la struttura chimica di un corpo e la sua azione sull'organismo animale, si rinvennero numerosi rimedi chimici efficaci spesso ancor più dei corpi attivi contenuti nei farmaci naturali.

Così accanto all'alcaloide est

cinismo ed innocue, da tutti viene con grande entusiasmo adoperato, dopo poco tempo vien trattato con diffidenza e quasi totalmente abbandonato.

***

Era perciò necessario uno studio critico accurato di questi nuovi rimedi, onde porgere al pratico una guida sicura nel loro uso. « In questo momento di attività febbrile e di inevitabili dubbiezze, in cui i trovati dell'oggi perfezionano le conquiste di ieri, e, come accade purtroppo talvolta, portano confusione accrescendo con poco frutto il numero già sovrabbondante di farmaci, per procedere con giusto criterio ed avere una guida nella scelta, io credo sia necessario prendere in considerazione tutti i diversi elementi che permettono di formarsi un giudizio valutando i risultati ottenuti colle ricerche di laboratorio e quelli che emergono dalla osservazione clinica.

« Soltanto il confronto e l'esame critico dei dati ottenuti con questi metodi diversi, può permettere di trarre conclusioni nei limiti dell'azione medicamentosa in rapporto alla natura della malattia, al modo, alla durata della somministrazione, ecc., e fornire una conoscenza completa dei mezzi che ci hanno fra mano, condizione indispensabile per potersene valere in modo razionale ed efficace. »

Partendo da questo concetto, il giovane dottor Ferdinando Battistini ha pubblicato i suoi *Rimedi nuovi* (1).

In questo libro, frutto di lungo, diligenti fatiche (dedicato con gentile spirito di gratitudine alla memoria di quegli illustri che gli furono larghi di scientifici ammaestramenti e che fondarono all'Università di Torino i copiosi premi da lui guadagnati con lo studio intelligente durante il corso di medicina), il Battistini raccoglie appunto quanto il medico deve conoscere intorno ai nuovi rimedi.

L'accuratezza con cui il dottor Battistini ha fatta una estesissima bibliografia ricavato i risultati utili per la pratica, le esperienze cliniche non cui esso stesso ha potuto convalidarli, l'esposizione semplice ed ordinata, sono doti che rendono pregevolissimo il suo lavoro. Perciò in una breve prefazione al libro del suo discepolo, il prof. Camillo Bozzolo, lo raccomanda ai medici colti e coscienziosi.

Continuamente per il progresso della scienza medica, per il bene della umanità eletti ingegni lavorano con indefesso studio; nuove vittorie non tarderanno a coronare le generose fatiche. Fra gli studi fecondi che la avranno preparata, sarà scritto anche questo odierno che il chiaro dottor Battistini ci ha dato sui *Rimedi nuovi*. e. b

(1) *Rimedi nuovi e nuovi sistemi di cura delle malattie*, per il dottor F. Battistini. — Torino, Unione Tipografico-Editrice, 1895.

Un retroscena di Gabinetto.

Scrivono da Roma, 8

Quando i giornali ufficiosi annunziano che la più perfetta armonia, il massimo accordo regnano fra i ministri, dite pure il contrario e non sbaglierete mai.

Negli ultimi giorni di luglio, poco è mancato non fosse scoppiata una crisi ministeriale per la nota questione solfifera, e si deve all'intervento dell'on. Crispi e alla trovata di studiare ancora la legge su l'on. Augusto Barazzuoli si trova ancora a capo del dicastero di via della Stamperia.

L'on. Barazzuoli — per un sentimento giustissimo di cortesia verso il suo collaboratore on. Sciacca Della Scala — aveva preso impegno formale che la legge sui magazzini generali degli zolfi doveasi passare ad ogni costo.

Viceversa, l'on. Sonnino — che nel Gabinetto rappresenta la parte *imperativa* — dichiarò nettamente, senza giri di parole, che egli non voleva la legge a specialmente non poteva consentire che il Banco di Sicilia esercitasse l'esercizio dei magazzini generali.

Vi fu una scena abbastanza violenta tra i ministri del tesoro e del commercio, terminata con la completa disfatta del secondo.

Infatti l'on. Barazzuoli, rientrando nel suo dicastero di via della Stamperia, disse al suo collaboratore on. Sciacca Della Scala:

« Caro amico, con quel benedetto Sonnino non la si spunta, non ci resta altro che andarsene per protestare. »

Il ministro del commercio — per tutelare la sua dignità politica e quella del suo sottosegretario di Stato — logicamente non vedeva altra uscita che dare la dimissioni.

Si era a questo punto, quando intervenne l'on. Crispi, il quale, per evitare una crisi di Gabinetto, immaginò l'espediente di rimandare la legge a novembre, corbellando la Camera e i siciliani, facendo loro credere che il ritiro era inspirato dall'interesse di fare nuovi studi perchè la legge riesca più proficua per quelle popolazioni.

L'on. Barazzuoli si lasciò convincere dal presidente del Consiglio e rimase ministro del commercio.

E sempre a proposito dell'on. Barazzuoli, mi piace raccontarvi un altro aneddoto di retroscena di Gabinetto, della cui esattezza vi resto garante.

L'on. Barazzuoli — il quale pare abbia la mania di fare il grande elettore, all'epoca delle elezioni generali aveva cercato di ingerirsi delle elezioni in Piemonte, nel quale aveva fatto un recente viaggio. Ma i tre ministri piemontesi si affrettarono ad avvertirlo che egli pensasse ad occuparsi della Toscana dove già ne aveva di troppo.

Ad elezioni compiute, quei ministri dissero al presidente del Consiglio: « Se lasciavamo che Barazzuoli si occupasse anche del Piemonte, poveri noi!..... Avevamo lo stesso risultato della Toscana. »

Autentico!

Si parte da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21,10:

Alla stazione ad assegnare i Reali, oltre al Principe di Napoli, si trovarono i ministri, i sottosegretari, S. E. Farini, quasi tutte le Autorità civili e militari, una discreta folla che li applaudì.

La *Stefani* ci comunica da Roma, 8:

Il Principe di Napoli parte stasera per Napoli alle ore 24.

Leggi firmate dal Re.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21,10:

Il Re ha firmato stamane fra le altre leggi recentemente votate quella sui provvedimenti finanziari. Ha firmato pure parecchie nomine di sindaci.

Consiglio di ministri.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21,10:

Si annunzia domani un Consiglio di ministri presieduto da Crispi, a cui parteciperanno Mocenni e Barazzuoli venendo espressamente da Montecatini.

Baratieri intervistato a Firenze.

Abbiamo da Firenze, 8:

La *Nazione* pubblica un'intervista del suo redattore capo, cav. Marcotti, con Baratieri. Il generale disse tutto nell'Eritrea occorrere a pace, non essere egli preoccupato delle operazioni militari, andando tutto regolarmente. Lo preoccupano invece la sistemazione amministrativa, la colonizzazione. A questo proposito si è accordato col Governo, stabilendo come criteri fondamentali di eccitare con ogni mezzo la colonizzazione agricola indennizzando vastissime estensioni di terreno; concedendo a famiglie italiane terre adatte alla loro condizione ed al loro sistema di coltivazione; concedendo ad altre famiglie indigene le terre inadatte a famiglie italiane.

Trattani — disse — di allargare il sistema cooperativistico di Franchetti, creando un sistema meno grave per lo Stato, fondato sull'iniziativa dei privati, delle Associazioni agricole e cooperative, inoltre di eccitare le Società speculatrici ad intraprendere nelle terre buone le proficue colture del caffè e del cotone.

Nelle concessioni delle terre si devono preferire militari italiani congedati per terreni alti; e gli ascari (indigeni) congedati per terreni bassi.

Provederebbesi così alla sicurezza della Colonia contro i nemici esterni, essendo l'interno tutto sicuro.

Disse stargli a cuore la preoccupazione della ferrovia fino a Uolchefit che semplificherà i trasporti militari, darà valore alle terre, abbrevierà le tappe per il commercio.

La ferrovia dovrà essere economica nell'armamento, nell'impianto e nell'esercizio.

Concludendo, disse che il segreto dell'affermazione per stabilirsi in Africa in modo irrefutabile, consisterà nella semplicità dei mezzi, nel buon trattamento cogli indigeni. Barracche ci vogliono e non palazzi.

Baratieri a Verona.

La *Stefani* ci comunica da Verona, 8:

Baratieri è arrivato stamane ed è ospite del generale Pelloux. Baratieri ripartirà oggi pel Trentino.

La *Stefani* ci comunica da Ala, 8:

Il generale Baratieri è passato alle ore 15 diretto a Rovereto. Era attesa alla stazione da alcuni parenti ed amici.

La *Stefani* ci comunica da Rovereto, 8:

Baratieri è giunto nel pomeriggio salutato alla stazione dal vice-podestà e da alcuni amici.

Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 20,50:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia, giustizia e culti*, uscito stasera, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Tribunali. — Cicori, vice-presidente del Tribunale di Genova, è trasferito al Tribunale di Roma — Tognoli, vice-presidente del Tribunale di Lucca, è trasferito a Genova — Avenati, giudice di Tribunale a Torino, è nominato vice-presidente delle stesso Tribunale — Gazzi, giudice di Tribunale a Genova, è trasferito a Roma per sua domanda — Forni, giudice di Tribunale a Voghera, è trasferito a Torino per sua domanda — Mascotti, giudice di Tribunale ad Oneglia, è trasferito a Genova per sua domanda — Civiletti, giudice di Tribunale a San Remo, è trasferito ad Oneglia — Gallino, giudice di Tribunale a Nicosia, è trasferito a San Remo — Foglioso, editore al Tribunale di San Remo, è trasferito a quello di Genova — Rossi pretore al 1° mandamento di Asti, è nominato giudice di Tribunale a Cuneo.

Preture. — Vennero accettate le dimissioni rassegnate da Carli, vice-pretore a Ventimiglia — Penteri, aggiunto giudiziario a Mondovì, è nominato pretore a Gioia dei Marsi (Avezzano) — Revello, aggiunto giudiziario a Genova, è nominato pretore a Castiglione Marino — Manfredi, aggiunto giudiziario a Casale, è nominato pretore a Varese Ligure — Baldi, aggiunto giudiziario a Torino, è nominato pretore ad Amatrice (Acqui) — Botta, aggiunto giudiziario a Torino, è nominato pretore a Sassa (Aquila degli Abruzzi) — Marchetti, aggiunto giudiziario a Biella, è nominato pretore a Paledrelcelle (Bari) — Malfisi, pretore a Varese Ligure, è richiamato al precedente posto di aggiunto giudiziario a Genova — Drago, pretore a Bisacquino (Palermo), idem idem Torino — Sacerdote, vice-cancelliere di Pretura a Saluzzo, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato al precedente posto colla stessa carica.

Notarî. — Carenzana, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza a Frassinetto (Distretto d'Ivrea) — Bonaudi, candidato notaro, è nominato notaro a Locana (Distretto d'Ivrea) — Lago, notaro a Brusasco, è dispensato dal suo ufficio per sua domanda.

Il capo di una banca ungherese assassinato.

Abbiamo da Vienna, 8, ore 20,20:

Da Budapest si annuncia un assassinio che fa una grande impressione.

Un antico impiegato della Casa Haas e Deutsch, ispettore forestale in congedo, Carlo Carlo Chassar, si presentò nel pomeriggio di ieri, alle 4, all'ufficio di detta Casa e domandò del capo, Luigi Deutsch. Come fu ammesso alla sua presenza, sollevò la questione di 4000 fiorini, che egli pretendeva come una parte di interessi negli affari della Casa Deutsch, a cui aveva partecipato.

Il Deutsch, benchè arcimilionario, respinse con asprezza la pretesa; e allora lo Chassar, irritato, rapidamente estrasse una rivoltella e tirò un primo colpo che andò fallito; ne tirò un secondo che aperse la testa di Deutsch, il quale cadde morto. Due impiegati che erano presenti, terrorizzati dalla scena, non ebbero il coraggio d'intervenire e d'impedire allo Chassar la ripetizione dei colpi.

Finalmente un usciere riuscì ad afferrare l'assassino, disarmandolo e impedendo che si uccidesse.

Poco dopo la Polizia accorse e trasse in arresto lo Chassar. Questi non dimostrò alcun ramarico per il misfatto compiuto; disse solamente che aveva bisogno di regolare un suo conto con Luigi Deutsch.

Il fatto ha commosso profondamente il mondo finanziario di Budapest e di qui, nal quale il Deutsch occupava una notevole posizione.

La partenza dell'Ambasciata abissina.

La *Stefani* ci comunica da Pietroburgo, 8:

L'Ambasciata abissina è partita iersera, accompagnata alla stazione dal sindaco e dal capo-dipartimento asiatico. Alcuni curiosi erano alla stazione. Un cittadino espresse voti in favore dell'audace delle due Chiese.

Una squadra inglese al Marocco.

La *Stefani* ci comunica da Gibilterra, 8:

Una squadra inglese, composta di cinque corazzate, un incrociatore ed una torpediniera, parte oggi, diconsi, alla volta del Marocco.

Missioni inglesi attaccate dalla plebe.

La *Stefani* ci comunica da Hong-Kong, 8:

Le Missioni inglesi e americane di Jushan, presso Canton, furono attaccate ieri dalla plebe. Gli Ospedali furono distrutti, alcuni missionari fuggirono. Gli altri sono rimasti.

Una cannoniera chinese è stata inviata per reprimere i disordini. Gli insorti, appartenenti alla setta dei vegetariani, sono circa 12,000, armati e organizzati e capaci di resistere alle truppe chinesi.

Un « meeting » di protesta.

La *Stefani* ci comunica da Hong-Kong, 8:

Ieri si è tenuto un grande *meeting* in seguito ai massacri di Foung. Vennero pronunciati alcuni discorsi di protesta contro l'apatia dimostrata dal Governo britannico in tale occasione.

Il Congresso medico di Bordeaux e il prof. Maragliano presidente onorario.

Ci telegrafano da Bordeaux, 8, ore 20,30:

Il Congresso medico fu aperto oggi. Fu applaudito il discorso di Pitres tenuto nel salone dell'Esposizione gremito di 1200 congressisti, fra cui il prefetto, il sindaco, i delegati delle facoltà francesi. Bouchard fu eletto presidente effettivo, Maragliano, onorario per acclamazione.

Gl'italiani premiati all'Esposizione di Bordeaux.

Il Comitato italiano per l'Esposizione di Bordeaux può chiamarsi soddisfatto dell'opera sua e gli espositori devono essere contenti della premiazioni riportate.

Gli espositori italiani superarono il numero di 200 ed i gruppi principali che emergono sono:

La collettività delle industrie tessili (51 espositori), organizzata dal signor Generoso Galimberti.

Il gruppo dei fabbricanti mobili, tappezzerie e passamanterie.

La collettività dei vini, promossa dal Comitato stesso.

Eccovi l'elenco dei premiati della collettiva vini: *Diploma d'onore*. — Fratelli Ferrero fu Giacchino, Bra.

Medaglie d'oro. — A. Bonzer, Napoli — J. L. Rullino, Firenze — Florio Martinez, Marsala — Giacomo Mori, Chianti — E. Vitali, Londra.

Medaglie d'argento. — A. Marri, Messina — P. Tilli, Rufina — J. Ruoff, Napoli — C. Trezza, Verona — G. Marini, Trapani — Barberis, Torino — A. Sousse e C., Barletta — Fratelli Pinelli Gentili, Tagliolo — E. Tafani e figli, Genova.

Medaglie di bronzo. — Merati A., Milano — Gibellini Tornielli, Novara — Avv. Bonola, Battuzzo — Ing. L. Tosi (fattoria Terlonia), San Mauro Romagna — E. Angeleri, Valenza — Comeri Geroiamo e fratelli, Sinzano.

Menzione onorevole. — De Ambrosio V., Sansevero (Puglie) — P. Welnen, Palermo — Cantina Nicolini, Ghemme.

Notiamo che vennero proposte alla Giuria Superiore varie promozioni nelle ricompense a diversi espositori che hanno molta probabilità di conferma.

Rimangono ancora a classificare i liquori ed in seguito daremo la distinta delle premiazioni degli altri gruppi.

Il senatore Magnier davanti alla Corte d'Assise in Francia.

Parigi, 7.

Era corso voce, ieri sera, che la sezione d'accusa aveva rinviato il signor Edmond Magnier, senatore, davanti alla Corte d'Assise per « corruzione di funzionari » (affare delle ferrovie del Sud).

L'*Economiste* pubblica a questo proposito la nota seguente:

« Al pubblico che ci fa l'onore di leggerci, noi dobbiamo una spiegazione. Eccola sarà breve:

« Quando la nuova Direzione dell'*Economiste* alla data dell'8 maggio scorso, faceva l'acquisto di questo giornale, essa deferiva nello stesso tempo al desiderio del signor Magnier, conservandolo al posto di redattore in capo, che egli aveva d'altronde sempre occupato con incontestabile talento, allo scopo di permettergli di riabilitarsi presso il Tribunale di commercio della Senna che aveva pronunziato il suo fallimento. Vi era là per nostra parte un atto di pura cortesia verso l'antico direttore di questo giornale, che eransi ricusato assolutamente entrasse nell'amministrazione.

« Oggi, in presenza di rumori di una gravità eccezionale, pensiamo che il signor Magnier deve riprendere la sua libertà d'azione tanto per vegliare ai propri interessi, quanto per lasciare intatti i nostri, che dall'8 maggio scorso non dipendevano più da lui. »

Attorno alla fallita Bingen.

Sulla fede dei giornali di Genova e di telegrammi privati pervenutici nel mattino pubblicato che nel fallimento Biegen erano compromesse le Case bancarie Frey, Gullmann e C., e Fratelli Foti entrambe di Messina.

Ora da queste due Banche riceviamo le seguenti due dichiarazioni che siamo ben lieti di pubblicare:

Messina, 5 agosto 1895.

Egregio signor Direttore,

Nel suo giornale, N. 214, del 3-4 agosto 1895, leggiamo con grande nostra sorpresa il nome della nostra Ditta menzionata fra le Ditte compromesse nella sospensione della Casa bancaria Fratelli Biegen di Genova.

Dichiariamo di non aver mai avuto rapporti di affari diretti con la Casa Fratelli Biegen e che la sua sospensione non c'interessa nè direttamente, nè indirettamente.

Gradisca, signor Direttore, i nostri saluti distinti.

FREY, GULLMANN E C.
Messina, 6 agosto 1895.

Signor Direttore,

Leggiamo nel N. 214 del vostro giornale che ci annoverate fra i maggiori interessati del fallimento Biegen di Genova.

Le nostre modestissime e reali operazioni in divisa estera con quella Casa sono state così minime che nella peggiore delle ipotesi noi non potremo essere che creditori di cento a duecento lire italiane.

Interessandoci togliere ogni esagerazione, vi preghiamo inserire nel prossimo numero del vostro giornale, che noi siamo fra i maggiori interessati.

Distintamente vi salutiamo.

FRATELLI FOTI.

DALLE CITTÀ ITALIANE

COMO.

7 *agosto*. — **Un cadavere in un burrone.** — Si ha notizia da Argegno di un grave fatto avvenuto la mattina del 3 corrente in Ramponio.

Un contadino, passando per la località detta *Sasso del Cavallo*, punto in cui il monte presenta un pericoloso precipizio, vide in fondo alla valle un uomo che giaceva immobile colla testa sanguinante ancora.

Impressionato per la lugubre scoperta, corse in paese ad avvertire dell'accaduta disgrazia.

Alcuni contadini accorsero e trovarono il cadavere di certo Gherardurzi Leopoldo di San Nazzaro, guardiano delle mandrie del Comune di Verna e residente in Ramponio.

L'infelice si fratturava la colonna vertebrale e l'osso temporale destro ed era spirato nelle prime ore del mattino.

Molte circostanze lascierebbero supporre che il Gherardurzi sia caduto nel burrone mentre, sorpreso a contrabbandare, fuggiva alle guardie di finanza che lo inseguivano.

EMPOLI.

6 *agosto*. — **Il caporale impazzito.** — Ieri fecero sosta a Empoli, diretti costà diversi reggimenti reduci dagli ultimi campi.

Finalmente un uscire riuscì ad afferrare l'assassino, disarmandolo e impedendo che si uccidesse.

Poco dopo la Polizia accorse e trasse in arresto lo Chassar. Questi non dimostrò alcun ramarico per il misfatto compiuto; disse solamente che aveva bisogno di regolare un suo conto con Luigi Deutsch.

Il fatto ha commosso profondamente il mondo finanziario di Budapest e di qui, nal quale il Deutsch occupava una notevole posizione.

Verso le 4 pom. giunse da Empoli il treno speciale che trasportava i reggimenti reduci dalle manovre.

Il capitano dei carabinieri, che era presente, ordinò che il capitano Di Dirisio, comandante la compagnia, fosse arrestato.

Il capitano Di Dirisio, (o Diriso) Domenico di Francesco della 7ª compagnia zappatori telegrafisti del 3° reggimento genio, cominciò a dire ai suoi compagni che lo avevano avvelenato col rancio e che voleva il contravveleno. Vista l'esaltazione del Di Dirisio, un camerata lo accompagnò alla drogheria Nardi per fargli bere qualcosa onde contentarlo.

Ma in quella bottega il povero caporale cominciò a dare in smanie sì forti che si ruppe molta gente. Due ufficiali medici accorsi tentarono calmarlo. Il disgraziato fuori di sè gridava che lo lasciassero morire, si contentava che acquistassero a mandare al suo povero padre i due soldi al giorno che mandava lui. Ci vollero quattro soldati per condurlo all'Ospedale, ove si trova ancora con la camicia di forza.

E nativo di Sant'Angelo in provincia di Napoli, classe 1872.

GENOVA.

8 *agosto*. — **Il suicidio di un cameriere.** — Da poco tempo era giunto fra noi dalla Germania e s'era impiegato in qualità di cameriere al *Grand'Hôtel du Parc*, il giovane Kurt Markiewig, di anni 20, di Berlino.

Pare che il giovane cameriere, al quale decise a recarsi in Italia in causa d'un amore contrastato che egli nutriva per una biondа del suo paese.

Ieri l'altro, verso le ore 12,30, il signor Otte, (così egli veniva chiamato nell'Albergo), chiuse nella sua camera, si esplose un colpo di rivoltella all'orecchio destro.

— **Un parroco coraggioso.** — Scrivono da Recco che domenica sera si era impegnata una gran rissa fra due giovinotti, uno dei quali certo Oliva si era armato di un coltello.

In quel mentre capitò il curato della chiesa, il reverendo Caporio, il quale senz'altro piombò sull'Oliva e riuscì a disarmarlo del coltello che usava brandire in mano.

LUINO.

7 *agosto* — **Guasti.** — Il temporale Guida Pietro, padre di numerosa prole, pulitore presso il deposito locomotive di questa stazione internazionale, trovandosi stamane per i suoi incombenti a fare la pulizia alle vetture in arrivo del treno 65 della Gottardo, rinvenne in un compartimento di prima classe un portafogli contenente la rispettabile somma di lire 2500 fra biglietti di banca italiani e valuta in oro, che prestoitamente consegnava al capo stazione della Mediterranea.

NAPOLI.

7 *agosto*. — **Il Vesuvio riprende attività.** — Già si credeva che fosse terminata l'eruzione di quest'anno, quando invece il Vesuvio riprende attività.

Iersera si è notata una nuova rispettosa del focolaio eruttivo della Crocella; quindi una nuova emissione di lave e rinnovazione generale dell'eruzione.

Il cono principale emana fumarole e svariate quantità di gas e vapori, con un pino denso e nero; però senza accennare menomamente al fuoco, nè che diminuisca la completa estrusione del cratere superiore.

Intanto la lava che scorre dalla rispettiva nella Crocella si versa al due lati del monte, cioè nella Vetrana verso sud-ovest, e nel piano delle antiche lave dette *scierillo*, ricoprendo quelle dell'ultima emissione. Un ramo di queste a sud-est corre con una certa velocità in direzione della via provinciale, ma si suppone un una delle solite minaccie, che spariscono restino tali.

All'ultim'ora della notte fu segnalata qualche nuova piccola colata di lava su quelle già spente.

PIACENZA.

8 *agosto*. — **Una gravissima disgrazia.** — Giunge da Bettola la notizia di una grave disgrazia colà avvenuta. Un giovinetto di 14 anni, tal Marchetti, figlio ad una delle guardie forestali di quel circolo, veduta dinanzi la bottega del falegname Cigala una grossa massa, che serve per battere i cerchi delle ruote, la prese e la volle alzare, ma a causa della sua poca forza, gli cadde sul capo rendendolo cadavere sull'istante.

RAVENNA.

7 *agosto*. — **Orribile morte di un bimbo.** — Stamane in una vicina frazione di campagna un bambino di anni 10 stava guardando una trebbiatrice che funzionava, ma essendosi imprudentemente a quella avvicinato, fu travolto dalle ruote ed orribilmente stritolato!

— **Stava fatto di sasso.** — Ieri sera, per ragioni d'interesse, vennero a rissa due facchini di Lugo. Uno di essi, certo Carlo Sirocchi, pregiudicato, tirò al compagno Serafino Montanari una fremenda coltellata al basso ventre, per cui, quest'ultimo versa in grave pericolo di vita.

— **Un altro arresto pel famoso ricatto del conte Fersini.** — Il carabiniere cocchiere P.lli del morse testè denunziò sulla pubblica via fosse ricattato per L. 50,000 da quattro uomini mascherati il conte Fersini colla famiglia che recavasi a Faenza. L'Autorità, dopo aver proceduto all'arresto di tre di quei malfattori, stava attivamente cercando il quarto. Finalmente ieri dopo vive ricerche riuscì a procedere all'arresto del quarto ricattatore nella persona di un temuto pregiudicato, Giovanni Comunisti detto *Mudan*, contadino di Brisighella. Va tributata lode alla solerte Autorità.

ROMA.

8 *agosto*. — **Una contessa condannata per mezzo lapis all'attivo.** — La contessa Filippani-Ronconi, che, come ricorderete, è stata recentemente condannata a due anni di reclusione per servizio usato ad una sua giovane fantesca di 14 anni, Maria Sepia, figlia di un guardiano del suo possedimento, si è rifugiata all'estero, essendo in libertà provvisoria.

SAVONA.

8 *agosto*. — **Per la sede di un distretto militare.** — Era corsa voce in questi ultimi tempi della possibilità che la nostra Savona venisse destinata a sede di una divisione militare, e la Giunta, resa edotta delle intenzioni ministeriali, erasi vivamente interessata perchè l'idea potesse veramente essere tradotta in atto.

Non lievi ostacoli si frapponevano per l'altro all'attuazione dell'importante progetto; non ultimo tra questi quello accennato in una lettera privata di un illustre ufficiale superiore ad un amico che lo aveva sollecitato ad appoggiare la richiesta di Savona.

« Bisogna mettersi bene in testa — così dice la lettera — che l'Amministrazione della guerra deve ponderare dieci volte prima di decidersi e far muovere una compagnia. Savona è città presso il confine: così i rapporti nostri con la Francia, si pare molto facile agglomerarvi forte nerbo di truppe! E altre al facile, vi pare saggio, politico, prudente e conveniente? Attendete gli eventi, che tutto dipende più che altro dalle circostanze. »

Grandi novità nell'illuminazione.

La luce ossidrica.

Scrivono da Spoleto, 7 agosto:

Continuano sempre più interessanti e soddisfacenti gli esperimenti di illuminazione con la luce ossidrica, che si ottiene dalla decomposizione dell'acqua mediante l'elettricità. Questa ultima invenzione perfezionata si deve al prof. Pompeo Garuti, ed i risultati ottenuti sono veramente splendidi. La luce ossidrica è perfettamente bianca (solare) e non abbraccia come la luce elettrica, è intensa e bianchissima e può applicarsi anche a delle lampadine portatili, come per esperimento si fece nel palazzo della Prefettura di Spoleto.

Il gas ossidrico è riserbato un grandioso avvenire, giacchè lo si può usare come combustibile a preferenza di tutti gli altri, ed il nostro paese così ricco di acque, con la sola forza motrice di una piccola cascata, avrebbe se ne richiedesse il bisogno, potrà completamente esonerarsi dall'estero per la provvista del combustibile, per il quale è tributario per conto milioni di lire all'anno.

Scosse di terremoto.

La *Stefani* ci comunica da Porto Ferraio, 8:

Ieri, alle ore 21, una sensibile scossa di terremoto ondulatorio fu avvertita a Porto Ferraio ed in vari paesi dell'Elba.

Da Roma, 8:

L'Ufficio centrale di meteorologia comunica che ieri verso le 20,55 fu intesa una scossa di terremoto ondulatorio a Padova, Piacenza, Bologna, Reggio Emilia, Parma, Firenze, Pisa, Pracchia, Siena.

La *Bella Otero* ha vinto.

Abbiamo parlato, due settimane or sono, della avventure gludiziarie della *Bella Otero*, una delle « stelle » del *café-chantants* di Parigi.

Il proprietario dello stabile ove la *Bella Otero* ha preso stanza, nell'alloggio affittato dal suo amico signor Bulpett, aveva citato il Bulpett in giudizio, per obbligarlo a fare sgombrare la Otero dal suo appartamento, affermando che, secondo i contratti, queste deve essere occupato « borghesemente ».

E, dicono il signor proprietario, tenendo in casa una stella di prima grandezza come la *Bella Otero* non ci si abita « borghesemente ».

Ora il Tribunale ha dato torto al padrobondo proprietario; sicchè la *Bella Otero* continuerà a fruire del bell'appartamento del suo amico Bulpett.

Quelli sono concorsi!

150,000 lire per quattro romanzi.

Il *Petit Journal*, a Parigi, ha la specialità dei concorsi. Ne ha già organizzato per le biciclette; per le marcie a piedi; per le vetture automobili, e, ultimamente, per l'ammaestramento dei piccioni viaggiatori.

Ora il *Petit Journal* annuncia che, per compiacere le sue lettrici, apre un concorso per un romanzo inedito di ventinulla linee almeno. I premi saranno quattro: di 50 mila franchi, di 40,000; di 25,000 e di 20,000.

Naturalmente, l'autore dovrà essere francese.

Ecco un concorso che turberà i sonni a molti romanzieri d'oltr'Alpe!

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

8 *agosto (Gagliardo)*. — **Pel venti settembre.** — La Società dei parrucchieri, nella sua seduta ordinaria dell'altra sera, deliberava all'unanimità di festeggiare il venti settembre, esponendo la bandiera alla sede sociale e tenendo quella sera una conferenza tra i soci.

— **Premiazione.** — Domenica prossima nel vestibolo del teatro Municipale avrà luogo la distribuzione dei premi consegnati dai tiratori nella gara straordinaria di Tiro a segno nazionale seguita nello scorso luglio.

Verranno pure distribuiti i diplomi a quelli che ottennero maggiori punteggi nei corsi di Tiro 1894-95 e ai premiati nella gara domenicale eseguitasi il 30 giugno scorso.

— **Consiglio provinciale.** — Il Consiglio provinciale è convocato in seduta ordinaria pel giorno 12 corrente.

Si delibererà in quella prima seduta al rinnovamento delle diverse cariche.

— **Ovvero travaturbia.** — Per l'occasione delle feste patronali a San Salvatore, Merabello ed Occimiano il giorno 11 corrente, verranno allestiti i seguenti treni straordinari: Partenza da Alessandria ore 22, arrivo a Casale ore 24,37. — Partenza da Casale ore 22, arrivo ad Alessandria ore 24,37.

ASTI.

7 *agosto*. — **Ancora delle grandinate di domenica.** — Proseguiamo di voler portare a conoscenza del pubblico che se grandine cadde ed in abbondanza e se distrusse vigneti, campi ed orti ivrien nelle cinte, rispettivi limiti, invece i paesi limitrofi, cioè i principali centri vinicoli, cui, se altra grandine non verrà a visitarli, offrirassi un raccolto abbondantissimo, e qualità superiore, essendo detti vigneti incolumi da ogni malattia.

R.lli Conti fu Filippo — Rissone Giovanni e figlio — Mussagngo Giuseppe — Rambaldo Carlo — Galli Maurizio e figlio — Gatti secondo — Gerolamo Carlevaris.

BIELLESE.

7 *agosto* — **Onorare a monsignor Cesano.** — Per il cavaliere monsignor don Giuseppe Cesano teologo, parroco di Biblana, cui ricorre quest'anno il cinquantesimo anniversario del suo ingresso parrocchiale, un apposito Comitato di ammiratori si è costituito onde celebrare solennemente questa lieta ricorrenza il corr.

Interverrà alla festa monsignor Rossi, vescovo di Pinerolo, ed il programma reca funzioni religiose, pranzo, illuminazione, fuochi artificiali, ecc.

CANELLI.

8 *agosto* (*p. m. p.*). — **Pulmino fattore e uccidere.** — Ieri, verso le ore 24, nel mentre imperversava un furioso temporale, un fulmine cadde, passando per la finestra, nella casa di certo Rossi situata in questo territorio, borgata Castelgero, e più specialmente nella camera del piano superiore dove trovasi certo Garelli Giovanni d'anni 27 ed un figlio del Rossi di anni 3. Il fulmine colpì questi due sventurati così fortemente da restarne per un po' di tempo distesi a terra senza dare alcun segno di vita. Rinvenutosi poscia e si accorsero di essere stati feriti: il Garelli in una gamba ed il bimbo in un braccio.

Se qui si ferma la disgrazia, poichè il fulmine, proseguendo nell'opera sua devastatrice, andò a colpire nella stalla un mulo ed un mastello vendemmiali. Il primo che se ne seguì è indescrivibile.

— **Banchetto d'addio.** — Martedì prossimo, il *Litterato della Croce Bianca* conviterà dal bravo signor Gorla Carlo, avrà luogo un banchetto in onore dell'aggiunto Francesco Curatelli, che il giorno 20 corr. partirà per il Brasile per attendervi ad importanti lavori di miniera. Condurrà con sè dieci giovanetti canelesi, che saliranno al lavoro stesso.

— **Concorso ai macelli.** — Il nostro Municipio aprì un concorso al posto di quattro insegnanti per le nostre scuole elementari femminili. Mandarono i propri documenti ben quaranta concorrenti! Tra breve il Consiglio comunale sarà convocato per la nomina.

CARMAGNOLA.

8 *agosto*. — **Un nuovo sfracellato da un treno.** — Ieri sera il treno N. 697 in partenza da Torino alle 19,50, giunto nella tratta Villastellone-Carmagnola, investiva un uomo dall'apparente età d'anni 36, rendendolo all'istante informa cadavere. Da qualche testimonio qui presente risultò in seguito che l'individuo, appiattato, abbia atteso il treno stesso al suo passaggio e quindi siasi gettato contro spontaneamente.

Del triste fatto venne avvertita la locale Autorità, la quale accorse sul luogo per i voluti accertamenti di legge. Ritiene il suicidio non è ancora stata riconosciuta.

CASALE MONFERRATO.

8 *agosto* (*n. c.*). — **Esposizione vinicola, di caseifizio e bestiame.** — Col giorno 15 corrente mese scade il termine per la presentazione delle domande di ammissione alle Esposizioni che si terranno in Casale nella prima quindicina del prossimo settembre.

Esse vennero organizzate da questo Consiglio agrario, inaugurandosi qui un ricordo alla memoria dell'insigne agronomo, il compianto prof. Ottavio Ottavi.

Sostanzialmente avranno: una Esposizione di vini ed attrezzi viticoli ed enologici; una Esposizione di caseifizio ed attrezzi relativi ed una fiera-concorso di bestiame.

La prima comprende i vini, i vermouth, le acquaviti e gli aceti; l'Esposizione dei vini resta limitata alla provincia di Alessandria; per gli altri prodotti essa si estende a tutto il Piemonte, all'oltre Po persino ed alla Liguria.

L'Esposizione di macchine ed attrezzi viticoli ed enologici sarà internazionale.

I prodotti — burro e formaggi — e gli attrezzi del caseifizio costituiscono la seconda parte dell'Esposizione, internazionale per questi ultimi e limitata pei primi alle provincie di Alessandria, Pavia ed al circondario di Vercelli.

La fiera-concorso pel bestiame comprende i bovini, gli equini e gli animali da cortile, neppure le macchine inerenti all'allevamento di questi ultimi, di fabbricazione tanto nazionale, quanto estera.

Per la circostanza la Società degli zootecnici italiani indice un concorso delle cantine sociali.

Il Comizio agrario di Casale è pure in trattative col Circolo enofilo italiano in Roma per una Esposizione nazionale di uve da tavola.

Durante le Esposizioni si terrà qui un Congresso della stampa agraria italiana.

La concessione dell'area agli espositori sarà gratuita; così potranno costruire di scaffali o bacheche proprie, facendone l'invio a questo Comizio agrario che disporrà pel loro collocamento.

I premi agli espositori consisteranno in medaglie d'oro, d'argento, di bronzo ed in diplomi.

Le Esposizioni si terranno negli ampi e bene adatti locali del Collegio-Convitto Trevisio, stati gentilmente concessi ed ai quali sono annessi ampi cortili per le esposizioni colle macchine.

Per la inaugurazione del ricordo al compianto professore Ottavi verranno qui molte notabilità da ogni regione d'Italia, il cui numero sarà notevolmente aumentato dai congressisti; ciò deve indurre numerosi gli agricoltori ad esporre i loro prodotti.

Molte istanze sono già le pervenute al Comitato per le Esposizioni agrarie in Casale Monferrato.

COLLEGIANO.

8 *agosto*. — *(c)* **Incendio.** — Ieri in una cascina di proprietà del conte Di Collobiano, tenuta in affitto dal cav. Secondo Malinverni, è scoppiato un incendio che distrusse sette travate piene di fieno maggengo. Il danno si calcola in 2000 lire pel proprietario del fabbricato ed in 7000 circa per l'affittavolo; entrambi sono assicurati.

CUNEO.

8 *agosto*. — *(Ups)* **I ladri in un Convitto.** — In Fara, nella notte dal 5 al 6, ignoti ladri penetravano mediante scalata nel regio Convitto della Provvidenza e vi rubavano un calice d'argento ed altri oggetti per il valore di L. 400.

— **Due annegati.** — In Chiavasana certi Ell

Il Decandio, che si è rivolto all'Autorità giudiziaria, non si dice nulla dei suoi aggressori; pare però che uno di essi, noto pregiudicato, sul quale gravano indizi, sia già assicurato nelle mani della Giustizia.

BALLEZIO.

3 agosto (Ritardo). — **Echi del grave fatto di sangue a Manta.** — Ieri mattina in quest'ospedale il povero Primo Giovanni, detto *Gamba d'acciaio*, ferito da due palle di rivoltella in seguito alla rissa avvenuta la notte scorsa lunedì scorso nel Comune di Manta. La morte avvenne per effetto delle gravissime lesioni riportate dai colpi d'energiche incendiati gli abili per lo sparo dei colpi diretti a brucipeto. Vuolsi che poco prima dell'incontro coi carabinieri, in un alberco avvenuto coi compagni, venisse sparazzato di petrolio in seguito alla rottura d'una lampada a sospensione, perchè così o non altrimenti potrebbe spiegarsi il subitaneo sviluppo delle fiamme che si appiccarono agli abiti. Fanti il dire che contro il muro della casa perpendicolare il palazzo comunale ove erasi arrestato il Primo Giovanni per sottrarsi alle fiamme che l'avvolgevano, si videro tuttora le stigmate che annerivano una larga superficie dello parete. Quando a forza di strappi e con gridi d'angoscia si riuscì a liberarlo dalle fiamme, il Primo era completamente nudo; l'intero corpo dall'un fianco presentava una sola piaga mostrando il vivo delle carni.

Mi giova rettificare che il primo svolgersi della rissa non avvenne già nell'osteria sotto l'insegna della *Rosa Rossa*, abbiamo nel cortile di un'altra osteria poco più a nicchia, esercita da certo B. e munita anch'essa da pochi giorni.

A questo proposito qual riceviamo la seguente lettera che volentieri pubblichiamo sotto altro:

Manta, 4 agosto.

Onorevole Direzione.

« Il sottoscritto correntista l'*Albergo della Rosa Rossa* in Manta, vide con dolorosa sorpresa sul n. 217 della *Stampa*, sotto la rubrica Saluzzese, la narrazione di una sanguinosa rissa, che si dice corrispondente *Allerta*, avvenne la sera della 3 u. c. avvenuta nel suo albergo.

« Ciò essendo affatto contrario al vero (poichè il fatto lamentato avvenne in altra località) invita codesta onorevole Direzione a volersi appurare l'opportuna rettifica, non intendendo lo scrivente che si abbia con grave onc pregiudizio a gettare il discredito sul suo esercizio.

« Con perfetta osservanza

« ROSA DOMENICO
Gestorente l'*Albergo della Rosa Rossa*. »

SAN GERMANO CHISONE.

3 agosto. (*X*). — **Per un neo cavaliere.** — In premio di speciali benemerenze acquistate dal sig. Canto Alberto Trin, parroco della parrocchia valdese di San Germano Chisone, il Re di *motu proprio* si è degnato insignirlo della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Una scarica di razzi ed applausi entusiasti gli abili per lo sparo dei colpi diretti a brucipeto. Vuolsi che poco prima dell'incontro coi carabinieri, in un alberco avvenuto coi compagni, venisse sparazzato di petrolio in seguito alla rottura d'una lampada a sospensione, perchè così o non altrimenti potrebbe spiegarsi il subitaneo sviluppo delle fiamme che si appiccarono agli abiti. Fanti il dire che contro il muro della casa perpendicolare il palazzo comunale ove erasi arrestato il Primo Giovanni per sottrarsi alle fiamme che l'avvolgevano, si videro tuttora le stigmate che annerivano una larga superficie dello parete. Quando a forza di strappi e con gridi d'angoscia si riuscì a liberarlo dalle fiamme, il Primo era completamente nudo; l'intero corpo dall'un fianco presentava una sola piaga mostrando il vivo delle carni.

Mi giova rettificare che il primo svolgersi della rissa non avvenne già nell'osteria sotto l'insegna della *Rosa Rossa*, abbiamo nel cortile di un'altra osteria poco più a nicchia, esercita da certo B. e munita anch'essa da pochi giorni.

A questo proposito qual riceviamo la seguente lettera che volentieri pubblichiamo sotto altro:

Manta, 4 agosto.

Onorevole Direzione.

« Il sottoscritto correntista l'*Albergo della Rosa Rossa* in Manta, vide con dolorosa sorpresa sul n. 217 della *Stampa*, sotto la rubrica Saluzzese, la narrazione di una sanguinosa rissa, che si dice corrispondente *Allerta*, avvenne la sera della 3 u. c. avvenuta nel suo albergo.

« Ciò essendo affatto contrario al vero (poichè il fatto lamentato avvenne in altra località) invita codesta onorevole Direzione a volersi appurare l'opportuna rettifica, non intendendo lo scrivente che si abbia con grave onc pregiudizio a gettare il discredito sul suo esercizio.

« Con perfetta osservanza

« ROSA DOMENICO
Gestorente l'*Albergo della Rosa Rossa*. »

SAN GERMANO CHISONE.

3 agosto. — (*c*) **Ancora della festa operaia.** — Alla già annunciatavi festa della Società dei contadini giornalieri di San Germano Vercellese, furono invitati tutti e tre i sepolti dal rispondente di Vercelli, gli onorevoli Lacca, marchese Ricci e marchese Frecciani.

SAN PAOLO DELLA VALLE.

7 agosto. — **Elezioni amministrative.** — Nelle elezioni di domenica 29 luglio ebbe splendida, anzi, completa vittoria, il partito del sindaco uscente Gay, rimanendo l'intera lista di ballottaggio.

Questo esito così splendidamente favorevole al partito del conte Gay, è in parte eloquente risposta e più solenne smentita alle eterne menzogne che con spudataggine inaudita, intascando tutto e tutti, vennero pubblicate sui giornali dei diversi luoghi e colori. Ciò dimostra che il paese è stanco e nauseato di certi faccioni che non sanno far altro che cercare imbarazzi al buon andamento dell'amministrazione, guastando nella speculazione disonesta e malvolentieri coll'opinione finita dalla solita greve di tutti a carico dei poveri contribuenti.

Un elettore residente nel Comune.

TORRE PELLICE.

8 agosto — (Varietà.....)ani, **Truppe di passaggio.** — Provenienti dall'altipiano dei Tredici Laghi, ieri mattina giunse una compagnia del battaglione *Germonio* del 7 reggimento alpini. Ripartirà domani per Bobbio Pellice.

Ieri, da Crissolo, arrivò alle quattr'ediei circa, venne pure dino a Torre Pellice, una batteria di artiglieria da montagna.

Anch'essa fa da noi ritorno quest'oggi, per poi ripartire la via dei monti.

Probabilmente tutte le truppe che manovrano su per l'alta valle del Pellice ed in quella della Germanasca passeranno a terminare il campo a Torre Pellice negli ultimi giorni di agosto e nei primi di settembre.

VERCELLI.

8 agosto. — (*c*) **Arrivo e partenza di truppe.** — Sono rientrati nel loro presidio i reggimenti *Nizza* cavalleria, e 74 fanteria, qui di stanza, di ritorno dai campi di istruzione.

Abbiamo pure avuto ospite per due giorni una Brigata del 17 di artiglieria, che, proveniente da Novara, era diretta alla volta del reggimento di Verona. Nelle.

Ieri sera gli ufficiali subalterni del reggimento *Nizza* e quelli della Brigata d'artiglieria si riunirono a fraterno banchetto all'*Albergo del Toro Bianco*.

8 agosto. — **Una rissa fra due pastori, tre morti.** — Nel piccolo Comune di Durcuso accadde ieri sera una grave rissa ch'ebbe funesto conseguenze.

Verso le ore 20, fra due pastori, certi Ferrario Ottavio e Morello Pietro, non si sa per qual motivo si accese un diverbio mentre stavano pascolando il bestiame.

Dalle parole, trascesi tosto alle vie di fatto. Il Ferrario diede una tremenda bastonata sul capo dell'avversario Morello, il che lo stese esanime al suolo.

Il Morello, quantunque subito soccorso e portato a casa sua, non lontana, morì per via. Il Ferrario venne poco dopo arrestato.

SPORT

UN NUOVO SPORT.

In fondo alla via Napione, di fronte all'incantevole panorama delle colline di Superga, il solerte e coraggioso impresario Ghersi ha costruito da poche settimane un elegante e spazioso giuoco del pallone, che va entrando nelle simpatie e nelle abitudini del pubblico torinese.

È la risurrezione di uno *sport* che fu tradizione e gloria del nostro vecchio Piemonte. E Torino, che aveva venti anni fa la migliore delle palestre — distrutta da una inondazione — ha salutato e saluta con viva compiacenza tale risurrezione.

Nulla di più interessante di questi spettacoli, che a Roma, a Bologna, a Firenze attirano ogni giorno migliaia di spettatori. Le Compagnie di giuocatori romagnoli, toscani e piemontesi sono scritturate anche per l'America e vi fanno eccellenti affari.

La nuova palestra ha sulle altre questo vantaggio. Mentre altrove si giuoca soltanto al pallone grosso, non detto toscano, per il quale occorre agilità, forza ed eleganza, a Torino tale giuoco si alterna con quello del pallone *piccolo* di pura tradizione piemontese, per il quale — giuoco così detto a corse — occorre, oltre l'eleganza, l'agilità e la forza, anche l'estasio; si alterna col giuoco della palla a tamburello, che è altra delle nostre tradizioni rusticane e sportive.

Nè questa è la sola differenza. Altrove il giuoco del pallone è soltanto uno spettacolo per il pubblico pagante: a Torino tende a farsi vera, modesta, igienica palestra di esercizi per la gioventù. Gioventù che ha tutto a guadagnare fisicamente e moralmente in gara all'aria libera ed aperta, nelle quali l'occhio, i polmoni, il braccio si affinano e si fortificano.

Si vocifera che sia per formarsi un'Associazione di giovani (e nella speranza di esserlo ancora) della migliore nostra società onde esercitarsi essi stessi, e promuovere la nuova palestra ginnastico-sportiva.

Intanto ogni giorno gli spettacoli si alternano sotto l'abile direzione di Domenico Bosotto, un tipo di vecchio bonaggliere, maestro provetto e celebrato, vincitore di memorabili gare nelle Romagne e in Toscana.

I giocatori sono tutti piemontesi: artigiani in maggioranza. Bravissimi Sassone, Arri, Rabero. Si dividono ogni giorno in due campi: *rossi* e *azzurri*, vestiti di elegante costume. E il totalizzatore, che offre curiose combinazioni, funziona regolarmente.

La notizia dei successi dei nostri giocatori ha destata l'emulazione. E così si stanno combinando scommesse e gare speciali che promettono di essere interessantissime. Un giocatore di palla a tamburello, residente a Marsiglia, ha lanciata una sfida contro tre giocatori italiani; e la sfida è stata accettata.

Domenica prossima si contenderanno una posta di *mille* lire quattro giocatori di Acqui: Rolando, Nicola L., Nicola G., Manotti, e quattro degli abituali giocatori di Torino: Sassone, Arri, Nesenzo e Gay.

Gioco: pallone piccolo: *a corse*.

L'ardita iniziativa merita davvero incoraggiamento, tanto più che il propagarsi e il ripetersi di queste geniali gare tra regioni e regioni, tra paesi e paesi, non mancherà di attirare alla nostra vecchia e cara Torino molto pubblico delle antiche provincie.

n.

I tiratori italiani a Winterthur.

Ci telegrafano da Winterthur, 8, ore 14,40:

Ebbe luogo la solenne proclamazione; si proclamarono i primi cinque tiratori premiati per ciascuna categoria.

Nella varia categoria riescirono dei primi cinque premiati i tiratori italiani Terracini di Bologna, Gonella di Torino, Magagnini di Roma, Morandi di Milano, Antognini di Genova.

La prima corona di maggioranza nella gara di rivoltella fu vinta dal Terracini.

Al banchetto finale parlò a nome degli italiani il tiratore Magagnini, invitando i tiratori svizzeri alla seconda gara generale a Roma.

Per la gara generale di Tiro a segno a Roma.

La Società di Tiro a segno nazionale di Torino, alline di incoraggiare la preparazione dei migliori tiratori per il concorso alla gara generale di Roma, ha indetto dall'8 agosto al 15 settembre 1895, le seguenti esercitazioni con premi speciali.

Programma — Bersaglio regolamentare a m. 200. Serie ripetibile di 5 colpi. Tassa di serie L. 0,20.

Tutti i tiratori scelti che presenteranno tre serie con 20 punti ciascuno in piedi, tre con 22 punti in ginocchio e tre con 22 punti a terra conseguiranno la medaglia d'oro.

Tutti i tiratori di 1ª categoria che presenteranno tre serie con 18 punti in piedi, tre con 21 punti in ginocchio, tre con 21 punti a terra, conseguiranno la medaglia d'oro. Conseguiranno la medaglia d'argento di 1ª grado se presenteranno tre serie di 18 punti ciascuna in piedi, tre con 20 punti ciascuno in ginocchio, tre con 20 punti a terra.

Tutti i tiratori di 2ª categoria potranno sparare in qualsiasi delle tre posizioni regolamentari e potranno conseguire i seguenti premi:

La medaglia d'oro di 4° grado se presenteranno tre serie con 20 punti ciascuna, la medaglia d'argento di 2° grado se presenteranno tre serie con 18 punti ciascuna, la medaglia d'argento di 3° grado se presenteranno tre serie con 16 punti ciascuna, la medaglia di bronzo se presenteranno tre serie con 15 punti ciascuna.

Reati e Pene

I processi d'oggi.

Tribunale — *Seziane* 8ª (feriale). — Graglia Cesarina, furto; Rosco Stefano, bancarella; Nervo Lorenzo, contravvenzione alla vigilanza; Serra Giovanni, furto; Rosino Maria, Bonino Rosa, oltraggio; Romanati Giacinto, furto.

Una vita spezzata.

(Tribunale Penale di Torino).

Ieri alla Sezione 8ª feriale del nostro Tribunale venne pronunciata una gave condanna contro un professionista della nostra città. In altri tempi egli aveva avuto un momento in cui tutto sembrava che gli dovesse sorridere, i clienti affluivano al suo ufficio, i colleghi lo stimavano, e l'amore di una famiglia invidiabile per l'ingegno che adornano i giovani figli, era il complemento e il corollario di una vita che pareva che dovesse essere sempre tranquilla e piena di prospere vicende.

Un brutto giorno sul conto di questo individuo si incominciarono a spargere certe notizie che intaccavano la sua riputazione, principiarono a farsi strada certe diceric che lo dipingevano sotto colori tetri e foschi, ma alle notizie nessuno credette, e le diceric vennero considerate come calunniose, opera esclusiva dei colleghi, resi dal fatale tarlo dell'invidia.

Più tardi le voci presero maggiore consistenza, si parlò di querele sporte e da sporgere, ma coloro che vedevano l'uomo sempre calmo e tranquillo attendere ai suoi doveri professionali ritennero che si trattasse di querele senza fondamento.

Alle querele seguirono le istruttorie e finalmente il nome dell'uomo invidiato, del professionista stimato, comparve sui ruoli dei processi penali.

La meraviglia non fu più tanto grande perchè la continua male voci sparse sul suo conto avevano scosso alquanto la fiducia che tutti riponevano in lui, ed il processo fini con una condanna.

Ed una nuova condanna gli è stata inflitta ieri, una condanna per una truffa e danno di una signorina, certa Barberis Monica.

Questa gli aveva fatto l'incarico nell'aprile del 1894 di avincolare una cartella nominativa; lo avincolo venne operato, ma dopo il nostro uomo chiese alla ragazza di impresterarle questa cartella, dandole garanzia mediante cambiali firmate dalla moglie e ricorrendo ad una serie di artifizi e di raggiri per ottenere un tale imprestito.

La buona signorina credette a quanto le venne raccontato e cedette la cartella di rendita, la quale non era più nominativa ma al portatore.

È inutile dire che essa non riebbe più i suoi danari, accumulati pochi a derisori numeri.

Stanco, spesse querele, ed il professionista venne rinviato al giudizio del Tribunale sotto l'imputazione di truffa. Egli non si presentò dinanzi ai giudici, e venne condannato in contumacia a tre anni di reclusione e a duemila lire di multa.

Una esistenza è spezzata per sempre, una famiglia è rovinata; da che è venuto tanto sfacelo?

Egli solo lo può sapere, egli autore volontario ed involontario di tanta sventura e che più di tutti porta in tutti i modi ed in tutti i sensi il peso degli errori commessi.

Presidente: cav. Pollone; Pubblico Ministero: Maggia.

Per falso in atto pubblico.

(Corte d'Assise di Alessandria).

Abbiamo da Alessandria, 8:

Siede sul banco degli accusati il signor geometra Gera Giuseppe, d'anni 35, nato e residente in Ilero, cadastrare dello stesso Comune.

Il Gera è accusato di falso in atto pubblico per avere in Solero, in giorno non precisato, dopo il 20 gennaio 1894, nella sua qualità di cadastrare, alterato un certificato di eseguita voltura cadastrale, convertendo nella data di presentazione dell'atto del notaio Gnocca, 27 agosto 1893, la parola *novembre* in quella di *dicembre* e formando poi il falso certificato di eseguita voltura in data 7 gennaio 1894, fatta cadere la contravvenzione per tardiva voltura certo Penna Antonio Francesco.

Perchè il cadastrare Gera avrebbe commesso una sì criminosa azione? Il perchè lo dice il Penna, il quale afferma in giudizio essersi egli recato dal Gera per una sua voltura in novembre: il Gera avegli rilasciata sull'istrumento dichiarazione dell'eseguita voltura in novembre: che in seguito, avendogli il cadastrare Gera chiesto quattordici lire per le spese — cioè il doppio di quanto gli spettava — non volendo il Penna pagare una tale somma, il Gera gli avrebbe detto: *Andate là, che la pagherete in altro modo.*

Questo il movente del falso. Il Gera ebbe modo di riavere le carte di voltura dal Penna, sulle quali avrebbe sostituito il *dicembre* al *novembre*, rendendo così il Penna punibile di multa.

Ma certoi, certo di aver fatto la voltura in tempo debito, ricorse all'agente delle tasse: a quest'ufficio si esaminarono i documenti e si trovò che la data era realmente stata alterata. Avvenne fatto rapporto all'intendenta di finanza. Questi si rivolse al Ministero, il quale nel mentre condonava la multa al Penna, ordinava si deferisse il Gera all'Autorità giudiziaria.

Il Gera fu arrestato nel mese di giugno scorso e martedì era tradotto davanti la Corte d'Assise per rispondere dell'imputazione ascrittagli.

Il dibattimento ha durato tre giorni, fu ricco di incidenti e destò nel pubblico il più vivo interesse sia per la qualità dell'imputato, sia perchè le ire partigiane, sempre ardenti nel Collegio dell'onorevole Ercole, ebbero la loro parte in questa causa.

Molti testimoni vennero sentiti però contro l'imputato. Alcuni di essi deposero di aver trovato, verso la metà di dicembre, nell'ufficio del cadastrare, il Penna, il quale chiedeva di fare una voltura.

I periti calligrafichi, professori Andreoli e Miglio, furono, naturalmente, agli antipodi sulle loro conclusioni.

Il dibattimente terminò oggi alle ore 16.

In base al verdetto dei giurati, assolutamente negativo, la Corte mandava assolta l'imputata.

Difendevano il Gera gli avvocati Persi e Vinzi. Pubblico Ministero l'avv. Mortara. Presiedeva la Corte il conte Rebecchi.

Arti e Scienze

Teatro Alfieri. — *Donna Juanita* ha ieri sera un altro successo per la Compagnia Marasca che ne recita ormai diversi in questo principio di stagione teatrale. L'operetta del Suppè ebbe in complesso un'esecuzione accurata, vuoi nelle parti principali, vuoi nelle masse e nell'orchestra diretta dal maestro Valla.

Si volle bissato il curioso valser del terzo atto, che il pubblico sente sempre volentieri.

La protagonista signora Vitale si mostrò attricecantante dotata di brio e d'eleganza. Venne bene secondata dagli altri attori ed attrici (signora Lombardo, e signori Rosa, Navarini, Rivelli) e chiamata al proscenio parecchie volte.

Messa in scena, al solito, elegante.

Arena Torinese. — *Trodora* non ha perduto con gli anni le sue attrattive, e ne è prova il gran pubblico che affollava ieri sera il popolare teatro di corso San Maurizio. Non è più il caso di fermarci oggi nè sul lavoro nè sulla interpretazione della signora Boetti-Valvassura, per cui merito precipua *Teodora* ha fatto il giro trionfale dei nostri teatri.

Teodora avrà nel corso della stagione varie repliche.

È allo studio il dramma di Camillo Antona-Traversi: *I fanciulli*, che fu rappresentato per la prima volta, come i lettori ricorderanno, l'anno scorso al nostro Gerbino dalla Compagnia Pasta-Di Lorenzo, e che fu replicato per tante sere.

Questa sera seconda replica della *Zia di Carlo*, preceduta dalla commedia in un atto del Marinoni: *Tentazioni*.

Un altro concerto d'addio. — La Banda del 61° regg. fanteria, diretta dal bravo maestro Battista Paolo, che seppe acquistarsi tante simpatie nella nostra città, darà questa sera, in piazza San Carlo, un grande concerto, col seguente stracchinissimo programma:

Battista: *Al campo d'Oulx*, marcia militare — Rossini: *Saul, ouverture* — Puccini: *Manon Lescaut*, atto 3° — Ruppe: *Die Puppenfee*, ballet — Battista: *Un saluto a Torino*, marcia.

CRONACA

Un parroco torinese cavaliere. — Su proposta di Crispi, il Re ha nominato cavaliere della Corona d'Italia don Reviglio, parroco di Sant'Agostino di Torino.

La Regina si reca a Gressoney. — S. M. la Regina Margherita verrà domani sabato in Piemonte.

Essa partirà alle ore 9, con treno speciale da Monza e, passando per Milano e Chivasso, giungerà alle ore 12,42 alla stazione di Pont Saint-Martin, dove accederà per recarsi in vettura a Gressoney.

Percorrendo la **nuova strada carrozzabile**, S. M. la Regina potrà essere — si calcola — verso le 17 a Gressoney.

Si crede che, pochi giorni dopo, la nostra Sovrana con S. M. il Re si recherà in valle d'Aosta, per assistere alle manovre militari.

La principessa Elena. — L'augusta sposa del Duca d'Aosta potè uscire dal suo appartamento ieri per la prima volta dopo la sua malattia, e fare un piccolo giro nel parco della Mandria. Essa è però ancora debole e perciò nella breve passeggiata si appoggiava al braccio del Duca d'Aosta e del Conte di Torino.

La principessa Letitia e la principessa Isabella, avuta notizia che la Duchessa d'Aosta sarebbe uscita dal castello, le avevano mandato un elegante mazzo di fiori e un biglietto di congratulazioni e di auguri cordiali.

Non appena la principessa Elena sarà in grado di porsi in viaggio si recherà a Gressoney col Duca d'Aosta ad ossequiarvi la Regina.

Il Duca di Genova ad Agliè e la principessa Letitia a Torino. — Il Duca di Genova, appena giunto a Torino, si recò al castello di Agliè con la stessa vettura ducale che lo attendeva alla stazione di Porta Nuova.

Ha già fatto ritorno a Torino, dallo stesso castello di Agliè, la principessa Letitia, ch'era stata colà per circa due settimane ospite di S. A. R. la Duchessa di Genova.

Il principe Tommaso si recherà quanto prima alla Mandria, per salutarvi la nuova Duchessa d'Aosta.

L'on. Boselli a Torino. — Secondo notizie da Roma, l'on. Boselli si recherà a Torino quale presidente il Consiglio provinciale, quindi si recherà a Camiana, fermandovisi pochi giorni soltanto, dovendo, per esigenze del suo ministero, restituirsi prontamente a Roma.

Arrivi e partenze. — Questa mattina, da Roma, alle 7,45, è giunto a Torino S. E. Ghiglieri, primo presidente di Cassazione e vice-presidente del Senato.

Il conte senatore Ghiglieri è diretto a Osegnè, dove villeggia tutti gli anni.

Ieri transitò per Torino, da Roma diretta in valle d'Aosta e Gressoney, il senatore Perazzi.

Partì l'on. Scotti per la riviera ligure.

Unione fra artisti ed industriali (Via Cavour, n. 9). — *Ricorrendo nel corrente anno il 40° anniversario della fondazione del Sodalizio che sarà fra breve solennizzato con un grandioso programma di festeggiamenti, il Consiglio generale in sua seduta del 27 u. s. approvava di accettare le inscrizioni di nuovi soci a datare dal 1° corrente fino a tutto il 31 dicembre corrente anno ed alle seguenti condizioni: Esenzione dalla tassa d'ammissione, purchè non abbiano, i rimmettendi, oltrepassata l'età di 45 anni se maschi e di 35 se femmine ed i nuovi ammessi l'età di 25 anni se maschi e 30 se femmine. Tutti indistintamente saranno tenuti a subire la visita medica e sottoposti al noviziato di 6 mesi. Le inscrizioni si ricevono presso la sede sociale ogni giorno feriale dalle ore 20 alle 22 e nei festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.*

Un cadaverino in una chiesa. — Ieri, mentre il sagrestano della chiesa di Santa Maria, sita in via cannoina, faceva la solita ispezione e pulizia del tempio rinvenne presso la porta interna di uscita il cadaverino di un neonato di sesso femminile. Il misero corpicino era avvolto in molti cenci e carta ed era già in istato di avanzata decomposizione. Forse qualche madre snaturata avrà tenute celata la creaturina per alcun tempo nella casa segreta, poi, nella tema che il fetore potesse farla scoprire, la portò e deposè, inosservata, nella chiesa.

Del rinvenimento il sagrestano s'affrettò a darne avviso all'Autorità, che si recò subito sul luogo; dopo di che ne fu ordinato il trasporto e l'interramento al Camposanto generale.

Fiato avvelenamento. — Quella disgraziata ragazza epilettica — Ferro Gabriella — delle cui disavventure il cronista è obbligato ad occuparsi tanto sovente, ieri, desiderando di essere ricoverata al San Giovanni e non sapendo trovare un mezzo migliore, si fece ammalata per avvelenamento volontario. L'osservante signor Monticone, a cui la ragazza aveva raccontata la storiella, dopo averle dato un cordiale, avvertì una guardia municipale, la quale con una vettura accompagnò sollecitamente la giovine al San Giovanni, dove venne sottoposta ad un accurato esame che diede risultati negativi. E però la finta avvelenata venne rimandata a casa.

Bravo cocchiere! — Ieri, verso le 9 1/2, in via Roma una donna di età avanzata tentò di attraversare la via di fronte alla casa N. 20, dove vi è in questi giorni un ponte da muratore. In quel mentre stava per passare il carrozzone N. 112 della Società Belga, guidato dal cocchiere Giuseppe Brunetti. Una disgrazia era imminente, ma il cocchiere con abile e pronta manovra seppe arrestare quasi istantaneamente il veicolo, piegando nello stesso tempo da un lato i cavalli in modo che la vecchierella potè uscire affatto incolume dal pericolo che le sovrastava.

I presenti alla scena elogiarono il bravo cocchiere per l'abilità dimostrata.

Un muratore sul capo. — Il muratore Silvestro Pietro, d'anni 17, mentre lavorava in via San Tommaso, fu colpito al capo da un mattone e riportò una ferita lacero-contusa che al San Giovanni fu giudicata guaribile in 8 giorni.

Pugni che mandano all'Ospedale. — Nel pomeriggio di ieri fu medicato al San Giovanni il facchino Martino Bernardo, d'anni 25, il quale verso le ore 15, in via San Tommaso, aveva avuto una questione con certo Sebastiano Palmerio, e da questi aveva ricevuto alcuni pugni che gli produssero una ferita lacero-contusa al sopraciglio sinistro, guaribile in 8 giorni.

Vuotata del pubblico. — Riceviamo:

Ufficiali del corso Principe Oddone. — La Giunta municipale ha deliberato l'impianto di 20 nuove fontanelle pubbliche. Non potrebbe, nel novero, mettervene anche una sull'angolo del corso Principe Oddone e Duchessa Iolanda, località molto frequentata appunto dal ceto che più spesso ricorre a questi pubblici rinfrescatoi?

Il corso Principe Oddone merita proprio un po' più di attenzione da parte dei nostri edili. Ora, finalmente, lo si sta sistemando. Perchè non si potrebbe prendere questa occasione per modificare il tracciato della linea tranviaria *dei viali*, prolungandola pel corso Vittorio fino al corso Principe Oddone e, di qui, sino a piazza della Statuto? Così finalmente, anche quei paraggi verrebbero riallacciati al resto della città.

Una domanda alla Direzione della ferrovia Torino-Ripoli. — Perchè i biglietti di andata e ritorno festivi non sono validi dal sabato come su tutte le altre linee? Tale concessione sarebbe di vantaggio non solo alla ferrovia stessa, ma abbonerebbe alla città di Rivoli, dove senza dubbio accorrerebbero in maggior numero i villeggianti. *Una villeggiante rivolese.*

Manovredue. — Comunicazioni:

Camera del Lavoro. — (Sedione VIII). *Sindacato di impiegati pubblici e privati.* — I soci sono convocati in adunanza sinscra, alle ore 21, col seguente ordine giorno:

Elezione di un delegato all'ufficio centrale — Nomina di due membri del Consiglio direttivo — Relazione del Consiglio direttivo.

Per le feste del 20 settembre. — Lunedì sera, nella adunanza tenutasi nella sede della Confederazione fra militari ed operai, si addivenne alla nomina del Comitato definitivo per le feste del 20 settembre, a cui hanno aderito parecchie Associazioni.

Salvo una alle 20 1/2 nuova adunanza.

Stato civile. — Torino, 8 agosto 1895.

NASCITE 19; cioè maschi 10, femmine 9.

MATRIMONI: Burzio Giuseppe con Ajello Maria — Gini Giovanni Battista con Costa Elisabetta — Grisandi Luigi con Bora Francesca — Maria Vincenzo con Scrima Adelaide — Ottino Giuseppe con Tatilon Brigida.

MORTI: Vitale Milca, d'anni 90, di Alessandria, casalinga, corso Oporto, 70.

Rosso R. n. Severa, id. 75, di Camerana Camoss, fav.

Risaco Palmira n. Ramezzana, id. 20, di Torino, sarta.

Masera suor R. M., id. 23, di Boscnello (Roveredo), rel.

Venera Teresa, id. 21, di Torino, sarta.

Gelli Giocchino, id. 65, di Avigliana, cuoco.

Augero Valerico, id. 62, di Torino, giornaliere.

Giacchino Rosa n. Geggio, id. 48, di Chivasso, casal.

Sacchi Michele, id. 81, di Busca, contadino.

Bernardo Camilla, id. 61, di Torino, casalinga.

Albello Giacomo, id. 12, di Torino, contadino.

Più 7 minori d'anni 6.

Totale complessivo, 19, di cui a domicilio 6, negli ospedali 12. Non residenti in questo Comune 1.

ULTIME NOTIZIE

Colaianni riapre la polemica sul " Parlamento servile ,,

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 9,15:

Colaianni, riaprendo la polemica circa l'articolo « Parlamento servile » che causò un grave tumulto nell'ultima seduta della Camera, scrive una lettera al *Don Chisciotte* in cui afferma che le stesse cose scritte nell'articolo le disse alla Camera, o nessuno si è mosso. Ma la levata degli scudi per parte dei meridionali fu premeditata a palazzo Branchi ed organizzata dal nipote dello zio nella riunione dei meridionali.

I Sovrani a Monza.

Ci telegrafano da Milano, 9, ore 10:

Le LL. MM. il Re e la Regina, provenienti da Roma, giunsero qui alle ore 8,3. Furono ossequiati alla stazione dalle Autorità civili e militari. Ripartirono per Monza alle ore 8,10.

Russia o Bulgaria.

La *Stefani* ci comunica da Pietroburgo, 9:

L'*Agenzia Russa* dice: « Secondo informazioni autentiche non esiste per la Stampa estera nessun comunicato ufficiale russo riguardo agli affari bulgari. »

Tre case svaligiate dai ladri.

Ci telegrafano da Firenze, 9, ore 10,30:

La scorsa notte alcuni ladri si introducevano in un palazzo di via dei Servi che è abitato dalle famiglie signorili Charles, Zavattaro e Frangini, le quali si trovano attualmente in villeggia tura. I ladri penetrarono nelle abitazioni e le svaligiarono, asportando tanti oggetti preziosi pel valore di trentamila lire.

Mentre i ladri uscivano furono sorpresi dalle guardie che ne arrestarono due, certi Faralli e Fabbrini, che furono tratti in arresto. La refurtiva fu in parte sequestrata. Si cercano gli altri complici.

Grassazione a Montefiascone.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 9,15:

Telegrafano da Viterbo: « Ieri due contadini che camminavano sullo stradale di Montefiascone furono aggrediti e depredati da due malandrini bendati ed armati di fucile ».

Un piroscafo inglese affondato.

La *Stefani* ci comunica da Sidney, 9:

Il piroscafo inglese *Cutkerthaus* si infranse fra gli scogli del Capo Ashake e affondò. Credesi che 60 siano gli annegati, di cui parecchi sono europei.

Un marinaio pazzo che uccide due compagni e poi si suicida.

La *Stefani* ci comunica da Marsiglia, 9:

Il brigantino a tre alberi *Capadoun* è arrivato, proveniente da Pensacola. Durante il viaggio il marinaio Amaiano, impazzito, uccise a pugnalate i due marinai Fatale e Scotto e ne ferì altri due, poscia si annegò.

Ragguagli sulla catastrofe al Monviso.

I funerali dell'ing. Calcino a Crissolo.

Diamo altri ragguagli sulla disgrazia avvenuta al Monviso il 4 agosto.

Appena giunta a Crissolo la notizia dell'accidente toccato all'ing. Calcino (notizia recatavi, come dicemmo, dalla guida Perotti Claudio), il comandante la stazione dei carabinieri di Crissolo, sig. Rattegni, con un suo subalterno, presi seco dieci uomini, partirono all'una del giorno 7 e dopo sei ore di faticoso cammino giunsero al rifugio Sella.

Quivi trovarono l'avvocato Bertotto di Bibiana — e non Robotti, come venne erroneamente scampato — con il *porteur* Chiri e lo studente Fornari Attilio di Saluzzo, che vi erevano pernottato.

Il Fornari è il signore di cui l'altro giorno annunciammo il nome. Egli aveva veduto, da lungi, rotolare sul ghiacciaio un corpo nero che non aveva potuto ben discernere. Poscia, notando la carovana che tosto scendeva, aveva presentito una disgrazia ed era mosso loro incontro.

Il Fornari lo raggiunse poi presso il cadavere del povero Calcino.

Sopravvenuto il mattino del 7, come dicemmo, il brigadiere col suo drappello, il cadavere venne, dopo le constatazioni di legge, collocato su una specie di barella improvvisata con un leggiadro e alcuni pali.

Ebbe non luogo anche il sottotenente Citterio, a rappresentare la carovana che il giorno prima avera intrapreso con l'ing. Calcino l'ascensione, finita poi così tragicamente.

A Crissolo era grande l'animazione e la commozione.

Incontro alla funebre comitiva erano venuti, a pietosa carovana, il capitano Ratto ed il tenente Fenzi della 74ª compagnia alpina, con un drappello di soldati e col dottore di Crissolo signor Borio.

Il triste corteo si avviò, per la neve dura, sino alla capanna Sella; poi attraverso le rocce, passò il colle delle Sagnette, e proseguì la discesa, arrivando a Crissolo alle 17 di mercoledì, dopo 8 ore di faticosa marcia.

Era arrivato, nel frattempo, il padre del disgraziato giovine: ma, per evitargli un inutile strazio, gli venne impedito di vedere il cadavere di suo figlio, orribilmente sfracellato e deformato dalla spaventosa caduta.

La mattina seguente — giovedì, 8 — si fecero i funerali del povero ingegnere.

Vi intervennero le Autorità civili e militari, la Società locali, la popolazione intera, venuta anche dalle borgate superiori.

Furono celebrate due Messe funebri, una da un sacerdote amico del defunto, l'altra dal parroco reverendo cav. Lanterniano.

Quindi lo studente Fornari ringraziava brevemente, con commosse parole, a nome della famiglia Calcino e degli amici per le onoranze rese con tanta spontaneità e tanto slancio al povero ingegnere.

Così ebbe termine la semplice, ma solenne e dolorosa cerimonia.

La cattedrale parigina sconsacrata.

Un tentato suicidio a Notre Dame.

Abbiamo da Parigi, 8:

A Parigi, in una settimana, si sono avuti due suicidi in chiesa.

Quattro giorni fa era un giovanotto che si appiccava ad un lampadario della chiesa di San Rocco.

L'altr'ieri la stessa cattedrale, *Notre Dame*, fu teatro di un altro disperato tentativo di suicidio.

L'abate Roux stava, nella prima ora del pomeriggio di mercoledì, leggendo il breviario, quando la sua attenzione fu richiamata da un individuo che andava e veniva per la navata della chiesa, facendo gesti concitati e parlando ad alta voce.

L'abate credeva che si trattasse di un pazzo, e stava per accostargli e pregarlo di uscire dal recinto consacrato, quando ad un tratto lo vide arrestarsi presso la pila dell'acqua santa a sinistra della gran porta centrale, ed estrarre un oggetto di tasca..... S'intese subito una detonazione, seguita da un forte gemito.

Il disgraziato era caduto quasi ai piedi di una donna, che, atterrita, si pose a chiamare aiuto.

Accorse il parroco della chiesa: e il ferito fu portato al vicino *Hôtel-Dieu* in gravissimo stato.

Come vuole il rito, si chiuse subito la chiesa profanata da questo sanguinario fatto. E ieri mattina, alle sette, l'arcipreto di Notre Dame, l'abate Pousse, ha proceduto alla purificazione ed alla riconsacrazione della cattedrale parigina.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese*

(57)

La Vestale Indiana

— Sì, — rispose Fouquières — ho avuto la fortuna di riuscir bene il ritratto della signorina Elena d'Arnheim..... è vero — aggiunse con galanteria, inclinando la testa davanti alla principessa — che non credevo, amasi la seduta d'oggi, di trovar modello più squisito della signorina Elena. E tanta modestia e gentile quella signorina quanto bella.

— Non è vero? — fece sir Gerald, incapace di contenere il suo entusiasmo.

Un sorriso sinistro sfiorò le labbra di Butler.

— Il padre è molto ricco, non è vero? — domandò — una delle più grandi fortune di Parigi, una fortuna ben salda..... e, ciò nonostante, mi si dice che quella signorina sia molto semplice.

— Glie l'ho detto, signore, — replicò Fouquières, — da noi la parola modestia significa semplicità e bontà.

— Ma, mi dica, signore, — riprese sir Butler senza mostrar d'aver notato il tono un po' ascinto col quale Fouquières gli aveva risposto — e scusi la mia curiosità..... se, noi stranieri, siamo avidi di conoscere i costumi parigini e i costumi degli artisti parigini specialmente. Ella deve avere degli allievi..... che cosa fanno quando non c'è il maestro a governarli?

— Oh! si governano bene da se stessi i miei allievi, — rispose Fouquières, — sono perfettamente liberi..... lavorano o non lavorano, a loro talento..... quando io sono in studio esamino, correggo, dò consigli..... Ma è stanca, principessa?

— Oh! no, — rispose la principessa, — posso stare così immobile per tutto il tempo che vorrà.

— E fra i suoi allievi — riprese sir Butler ritornando alla carica — ve n'ha qualcuno che promette di riuscire grande artista?

— Eh!..... non molti..... In questo momento ne ho uno solo che promette di arrivar lontano; è il mio allievo prediletto, il mio Beniamino..... un caro giovane serio, studioso, onesto.....

— E come si chiama? — domandò sir Butler con aria ingenua.

— Luigi Bousquet — replicò Fouquières. — Sir Morton lo ha visto il giorno in cui mi onorò della sua visita. È il giovane che lavorava nel mio studio..... Che bel carattere! — continuò il pittore animandosi nel far gli elogi di Luigi Bousquet; — è buono, affettuoso, devoto..... è perfino troppo buono..... vive come vivrebbe una signorina, in fondo alla Batignolles, con sua madre..... E con tutto ciò un vero ingegno..... Ah! sono sicuro che riuscirà un grande artista.

Mentre Fouquières parlava, il medesimo sorriso crudele continuava a mostrarsi sulle labbra di Butler; il suo occhio duro, fisso, terribile non si staccava da sir Gerald, il quale cercava evidentemente, ma invano, di evitarlo.

— Ella, signore, — disse ancora Fouquières rivolgendosi a sir Butler — che s'interessa tanto di pittura, si ricordi, il giorno in cui avrà qualche lavoro da ordinare, del mio allievo che le raccomando. Le assicuro che si troverà contento di lui.

— Le prometto di tener a mente la sua raccomandazione, signor Fouquières — rispose Butler guardando sempre fisso sir Morton. — Farò certamente qualche cosa per quel giovane..... Luigi Bousquet, ha detto, non è vero?..... Del resto lo troverò sempre da lei.

Fouquières ringraziò di cuore; era tutto felice pensando di essere stato utile al suo allievo.

La principessa s'alzò in quel momento.

— Sarò io, signore, — disse, — che porrò termine a questa prima seduta. Benchè non mi senta affatto stanca non voglio imporle un più lungo lavoro. Domani, se sarà libero, mi vorrà dare un'altra ora?

— Certamente, principessa — rispose Fouquières inchinandosi e baciando la mano sottile e morbida che la principessa gli porgeva.

— Vuol che le faccia ricondurre a Parigi? — domandò sir Gerald ringraziando di nuovo il pittore.

— No, la ringrazio. Vado ad Argenteuil, dove ho una casa di campagna. La sua vettura, se permette, mi porterà ad Asnières, dove prenderò il treno.

— Ma no, signore, — riprese Gerald, — i miei cavalli la porteranno ad Argenteuil e in pochi minuti di più che se avesse da aspettare il treno.

— Argenteuil! — disse sir Butler. — Non ha anch'egli, il barone d'Arnheim, di cui parlavamo poco fa, una proprietà da quelle parti?

— Sissignore. La villa del barone d'Arnheim, la villa Baltì, è a Chatou.

— Allora — disse sir Gerald — domani la manderemo a prendere ad Argenteuil?

— Sì, se pure non è abusar troppo.....

Fouquières prese commiato e fu accompagnato sino alla porta di bronzo da sir Gerald. Pochi minuti dopo usciva nel coupé, tirato da due magnifici cavalli, sulla strada d'Argenteuil.

Quando sir Gerald ebbe lasciato il pittore, ritornò nei suoi passi tutto pensieroso e a capo basso. Una lotta violenta si combatteva in lui.

Un domestico indiano stava alla porta della serra aspettando gli ordini.

— Ebbene, Ayeh, hai fatto ciò che t'ho ordinato? — domandò sir Gerald in dialetto cingallese.

— Sì, signore. Domani il banchiere parte di Parigi incognito e sua figlia rimarrà sola.

— E i domestici?

— Faranno ciò che vogliamo.

— Bene. A domani.

E sir Gerald s'allontanò.

Lo schiavo stava per allontanarsi da un'altra parte quando di dietro ad un banano apparì sir Butler. Appena lo vide, lo schiavo si mise a tremare come una foglia e cadde ginocchioni chinando il capo sino a terra.

— Hai ricevuto gli ordini del Sahib — disse sir Butler. — Adesso, vil polvere, ascolta i miei!

XV.

Ritorniamo al barone d'Arnheim che abbiamo lasciato mentre chiedeva il biglietto contenente l'invito a pranzo al signor Fourme.

Dopo di aver dato ordine al domestico di portar quel biglietto al suo indirizzo, il banchiere stette lungo tempo a meditare. L'immagine di Nadia era oggetto costante dei suoi pensieri. Per quell'uomo che non aveva mai amato, l'amore era una vera tortura, tortura accresciuta ancora dalle angoscie della rovina.

— Del danaro! del danaro! — ripeteva serrando i denti — Ah! quei miserabili che mi vogliono rovinare! Ah! ma non li sono ancora..... un uomo come me si può forse rovinare?

Spinse un bottone del campanello elettrico che aveva accanto alla scrittoio e un istante dopo un servo entrò.

— Giuseppe, — gli disse il banchiere, — conosce bene il negoziante di diamanti della via della Pace, il signor Laribella?

— Sì, signor barone.

— Prenderà una vettura, andrà immediatamente da lui e ditegli che lo prego di venir qui, subito. Ho bisogno di parlargli di un'affare urgente.

Si ricorda il lettore di un personaggio apparso, in principio del nostro racconto sulle rive dell'isola di Ceylan? *(Continua).*

Tip.-Libr.-Edit. ROUX FRASSATI e C° - Torino

Tre poeti

Corrado Corradino, Augusto Ferrero e Luigi di San Giusto hanno pubblicato a breve distanza tre importanti volumi di versi.

Il primo coi *Canti dei Goliardi*, lavoro di versione assai difficile eppure scrupolosamente fedele al concetto e alla intonazione delle bizzarre poesie goliardiche, ha evocato il gaio mondo giovanile del medioevo. Il secondo con *Nostalgie d'amore*, raccolta di composizioni geniali, ribocanti di affettuosità e di sentimento, ha conseguito tutti i gradi dell'emozione artistica. Il terzo con *Le epoche bibliche* si è ispirato alle poetiche leggende della Bibbia. *Rachele, Ruth* ed *Ester*, la cui istoria è un tessuto di scuri episodi, rivivono, per i versi dell'autore, in quel misterioso mondo orientale, pieno di fascino.

Tali furono i giudizi della critica del pubblico sui tre volumi, di cui la Casa editrice Roux Frassati e C. ha fatto tre gioielli di edizione che costano pochissimo. L. 2 i primi due; L. 1 il terzo.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo**, e via Santa Teresa (**casa Geisser**), piano terreno.

CREDITO INDUSTRIALE

Società Anonima - Capitale L. 11 milioni interamente versato con sede in TORINO, via S. Teresa, 11, piano terreno

con **SUCCURSALE** in Alba

Situazione al 31 luglio 1895.

	Attivo	Passivo
Capitale sociale N. 44,000 Azioni a L. 250 cadauna L.	»	11,000,000 —
Fondo di riserva »	»	104,859 10
Cassa »	267,120 10	»
Portafoglio (Italia ed Estero) »	7,551,895 36	»
Anticipazioni su valori »	58,450 —	»
Titoli di deposito con garanzia dello Stato »	6,401,845 93	»
Azioni ferroviarie, Obbligazioni e Azioni diverse »	3,017,658 83	»
Azioni Banca Subalp. e Credito Torinese »	2,779,153 09	»
Conti Correnti (a libretto) »	»	19,109,100 98
Effetti a pagare »	»	674,911 25
Assegni ed accettazioni cambiarie »	»	32,238 79
Corrispondenti Italia ed Estero »	827,786 55	2,145,156 53
Conto riporti »	828,057 75	717,920 50
Stabili di proprietà »	781,943 73	»
Debitori e Creditori diversi »	1,981,729 78	6,671,898 94
Banca Subalpina e Credito Torinese loro conto liquidazione »	2,979,474 02	305,434 77
Depositi cauzionali e liberi »	11,033,260 —	11,033,260 —
Spese d'impianto e mobilio (scomto) »	30,252 70	»
Sconto portafoglio »	»	38,903 20
Dividendo su nostre Azioni a pagare »	»	24,117 25
Interessi passivi, provvigioni, spese generali e imposte »	893,500 55	»
Utili generali »	»	603,057 85
Totale L.	45,438,499 14	45,438,499 14

Il Sindaco
FEDERICO DEREGIBUS.

Il Contabile-Capo A. MARTINETTI — *Il Direttore* SOLDATI LEOPOLDO.

Operazioni della Banca:

Riceve denaro in **Conto corrente** corrispondendo l'interesse annuo al netto di tasse dal

3 1/4 0/0 con disponibile di L. **5000** al giorno
3 3/4 0/0 id. » **1000** id.

Per somme eccedenti il disponibile suindicato la Banca accetta preavvisi.

E sui versamenti in conto corrente non inferiori alle L. 2000, da non ritirarsi prima di tre o sei mesi, corrisponde l'interesse annuo, al netto di tasse, del

3 1/4 0/0 per i versamenti vincolati a **tre mesi**
3 1/2 0/0 id. id. **sei mesi.**

Per conto dei Correntisti fa il versamento delle **Rate d'imposta** dovute alle Esattorie di Torino, Alba e Canale.

Sulle somme realizzabili a scadenza fissa corrisponde maggiori tassi a nostra scelta sulla Direzione secondo la scadenza.

Riceve valori:

a) in custodia contro provvigione del 0 50 0/00 all'anno sul valore concordato mediante per i valori affidatile l'incasso dei voglia ed il rimborso dei titoli estratti;

b) in **Cassette chiuse** di proprietà della Banca e fornite gratuitamente agli azionisti durante il periodo d'abbonamento contro abbonamento annuo di L. **23 - 50 e 75** secondo le dimensioni delle medesime.

Sconta effetti sull'Italia e sull'Estero purchè muniti di due firme.

Incassa Effetti, Cedole (*coupons*), Vaglia (dividendi) interessi su titoli nominativi, pagabili tanto in Italia che all'Estero.

Rilascia assegni (*chèques*) sulle piazze del Regno ove ha Corrispondenti e sulle principali piazze dell'Estero.

Compra e vende divise estere, monete d'oro, in base ai prezzi della Borsa di Torino.

Apre crediti e rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Fa anticipazioni fino a tre mesi su fondi pubblici e fa operazioni di riporto sui principali Titoli di Credito.

Eseguisce per conto terzi **depositi cauzionali** per imprese e forniture presso le Amministrazioni pubbliche.

Eseguisce per conto terzi **commissioni di compra e vendita** di fondi pubblici e valori industriali. 8291

Stabilimento Balneo-Idroterapico « LA PROVVIDENZA »

Via Venti Settembre, 5 - Piazza Paleocapa - Via Volta.

Premiato all'Esposizione Internaz. d'Igiene Roma 1894 con medaglia d'oro.

Idroterapia - Bagni turchi (Hammam) - Bagni di vapore - Fanghi - Massaggio - Elettroterapia - Ginnastica - Bagni semplici di 1° e 2° classe - Bagni, Fanghi e Massaggio a domicilio. J. COLLIEX. 1507

FALLIMENTO
della Ditta MORAGLIENGO e VIRANO.

Si rende noto che in seguito a questo fallimento trovasi in **vendita una macchina a rigare**, sistema Brissard, a due cilindri, ed un **motore a gas** della forza di un cavallo con tutte le immanenze, che trovasi in via Bertola, N. 51 bis.

Chi desidera fare offerte è invitato rivolgersi al sottoscritto.

Avv. AUDOLI LUIGI
via Carmine, n. 6.
c 3384

Nelle Palazzine di Piazza d'Armi
Via Magenta, n. 21:

Da affittare al presente **VASTO APPARTAMENTO** al piano terreno di 15 **camere**, 5 sotterranei abitabili, cantina e **giardino**, visibile in qualunque giorno ed ora.

Rivolgersi al primo piano della palazzina. 283

I CEROTTI PEI CALLI NELL'OROLOGIO DI WASMUTH

L. 1,50 — L. 1,50

OPERANO SICURAMENTE

DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA
PAGANINI VILLANI & C. MILANO
vendita presso tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri

PER CAMPAGNA!!!!

Ditta **C. MANFREDI**, via Finanze, 3 - TORINO

Profumerie - Marche garantite

Cassette assortite — Campionario per stagione campagna

L. 10 — Invio franco

Una scatola polvere Riso *Java* — Un Sapone *Sapoi* — Un Sapone *Crellium* — Una bottiglia Chinina *Migone* profumata — Una bottiglia Acqua di Colonia *Orientale* — Una bottiglia Acqua Felsina *Bertolotti* — Un estratto profumo *Satinine* — Una scatola polvere dentifricia *Orientale* — Un libretto 40 fogli Sapone per viaggio — Un Sapone galleggiante per bagni.

Oppure: Una scatola polvere riso *Velontine Fay* — Un Sapone all'*Uovo* — Un Sapone *Cycliste Club* — Un Sapone *Regina* — Un libretto Sapone a foglietti — Una bottiglia *Chinina Migone* — Una bottiglia Felsina bianca *Casamerati* — Una Matita *Mentol* antinevralgica — Una scatola polvere dentifricia *Orientale* — Un estratto profumo *Satinine.*

Invio *franco* contro rimessa L. *10* oppure contro assegno.

Ditta MANFREDI — Torino — Via Finanze, 3.

Catalogo *gratis* e franco a richiesta. 8291

GRAND HOTEL S. GENESIO (Chivasso)

STAZIONE IDRO-MINERALE CLIMATICA

Direzione sanitaria: Dottore CESARE TONELLI

Idroterapia e Massaggio | **DOCCIE e Bagni di Vichy** | **Cura lattea e Cura dell'uva**

Sorgente Acqua Minerale, magnesiaca, ferruginosa, bromurata.

A due metri da questa sorgente, unita quale il cav. C. Bonelli rinvenne ultimamente il **LITIO**, mediante l'analisi spettrale, facendo degli scavi nel tufo, si trovò una sorgente solforosa fredda, ma non sodica nè clorurata, epperciò meno disgustosa di quella Regia di San Genesio. — Si stanno facendo studi ed esperienze cliniche sulle proprietà terapeutiche che quest'acqua minerale possiede.

Reparto Ristorante: GITE nei giorni festivi a L. 9

(DAL 29 GIUGNO A TUTTO SETTEMBRE) COMPRESO:

VIAGGIO in Tramway-Chivasso, andata e ritorno seconda classe.
PRANZO (alle ore 12): **minestra, quattro piatti cucina, frutta, formaggio e caffè,**
CENA (alle ore 18,30): **minestra, tre piatti cucina, frutta, formaggio e caffè.**

Per i biglietti rivolgersi al signor **BROCCHETTO GIUSEPPE**, salumiere sotto i portici Palazzo di Città, angolo via Conte Verde.

DIRETTORE: BALDI. PROPRIETARIO: MAZZUCCHI.

Per schiarimenti rivolgersi: **Torino**, Farmacia Benelli, *via Orfane, angolo piazza Giulia* — Farmacia BERTINARA, *via Saluzzo, n. 1.* — **Chivasso**, *Direzione Grand Hôtel San Genesio* 2790

Marca registrata.

IL CAFFÈ-MALTO KNEIPP

(prodotto dalla Compagnia del Caffè Malto in Genova) è ormai riconosciuto il più sano, igienico ed economico succedaneo al caffè.

Diffidare delle contraffazioni esigendo la marca originale di fabbrica. 282 T

In vendita presso tutti i Droghieri del Regno.

trovato l'unico metodo accelerato dal prof. A. de R. Lyale di Londra. Il gran valore pratico di questa opera ha ormai assicurato il suo successo e numerosi certificati dei primi professori di lingue e di privati lo attestano giornalmente.

L'opera sarà apprezzata da tutti coloro che desiderano di parlare l'inglese, il francese e il tedesco senza essere obbligati a studiare la grammatica per uno o due anni. Finora non vi sono in Italia altri libri del genere del Lyale; e qui, dove lo studio delle lingue moderne è abbastanza sviluppato, troverà certo molto favore tutto ciò che facilita la conoscenza delle lingue. Vi sono, è vero, molte grammatiche (e ve n'ha fra di esse dell'eccellenti) colle quali lo studente può imparare ogni cosa; ma in quanto al « parlare » è cosa ben diversa.

Il nuovo metodo, senza dilungarsi colle solite regole grammaticali, insegna la costruzione in un modo più pratico e facile, eliminando innanzi tutto il noioso studio della grammatica. Nella stessa guisa che un fanciullo impara a parlare senza andare a scuola, può una persona intelligente imparare a parlare una lingua avanti di studiarla teoricamente.

Ciascuno, per poco che motti in disparte i vecchi pregiudizi, può personalmente constatare una scorsa, e subito vedrà che veramente, procedendo in quello studio, entro pochi mesi sarà in grado di comprendere le lingue inglese, francese e tedesca e di esprimersi in esse.

Essendo frequente il caso che taluno incontrisi da sè a studiare una nuova lingua, *anche senza maestro* e formando ciò una grande difficoltà per la pronunzia, *l'autore ha creduto di colmare tale lacuna mettendovi la pronuncia in italiano. Per lo studio di perfezionamento*, quest'opera è della più grande utilità perchè contiene tutte le voci e frasi proprie di ogni lingua, informazioni in pratica utilissime e un elenco perfetto di tutte le coniugazioni dei verbi che non si trova in altri libri congeneri.

Spedizione contro vaglia o assegno da Carlo Bodo, Roma: via delle Muratte, piazza Sciarra.

Metodo inglese, francese lire 4 ognuno; tedesco lire 4,50. Aggiungere per spese postali 30 centesimi per ogni volume. 1887 R

AI SIGNORI PROPRIETARI DI CASE

di **stabili** e **negozi** offriamo la **pubblicità economica** della nostra quarta pagina a

Cent. 5 ogni due parole, minimum Cent. 50

come la **più a buon mercato** e la **più proficua** d'ogni altra.

OCCASIONE ECCEZIONALE.

Per rimanenza **Biciclette *Courier*** si liquidano col **50 0/0** di ribasso.

CESARE VERONA
Via Ospedale, n. 14, in fondo al cortile. 8260

55 anni di successo — 58 ricompense
fra cui 17 diplomi d'onore, 16 medaglie d'oro, ecc.

ALCOOL DI MENTA

DE RICQLÈS

Il solo vero **ALCOOL DI MENTA.**

Infallibile contro le indigestioni, male di stomaco, di capo, di nervi, di testa, contro la dissenteria e la cistorina. Alcune goccie in un bicchiere d'acqua inzuccherata formano una bibita deliziosa, igienica, calmante istantaneamente la sete e rinfrancante l'acqua.

E' UN PRESERVATIVO SOVRANO IN TEMPI D'EPIDEMIA.

Contemporaneamente è eccellente per i denti, la bocca e tutte le cure della *toilette*. — **Rifiutare le imitazioni.**

Esigere il nome **DE RICQLÈS.** 2066 M

Rappresentanti per l'Italia: **CANETTA ETTORE e C., Milano.**

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri ***La Cuoca borghese semplice ed economica*** del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

Londra **Hôtel Dieudonné**, 11, Ryder Street, S. W. *Trasformazione completa. Casa di famiglia.* Vicino a teatri, ecc. Ogni confortabile. Prezzi moderati. Luce elettrica. Bagni. *Table d'hôte.* Ristorante alla carta. Cucina francese. *Pensione da 12 sell. in avanti al giorno.* — Ind. telegr. Guffanti, Londra. 3143 M GUFFANTI, *propr.*

Ditta MANFREDI, via Finanze, 3 - TORINO. 3292

Se sulla prole la *Razzia* tu metti,
La potrai preservare dagli insetti.

3315 M

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, N. 40

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 276

Malattie di stomaco, sistema nervoso, gotta e diabete

Stabilimento di cura

BOLOGNA, n. 625 - VILLA ROSA - Fuori P.ta Castiglione, BOLOGNA

Consulente prof. AUGUSTO MURRI

Direttore della Clinica Medica della R. Università.

Medici interni: Dott. GIOVANNI VITALI - Dott. GIOVANNI LODI.

Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione. 2104 F

G. Gonella e C°

Successori a C. TROMBOTTO e C.
5 Piazza Vittorio Emanuele 5 — Torino
Grandiosi Magazzini di vendita
all'ingrosso ed al dettaglio
Vetrerie, Terraglie, Posateria, Ferro smaltato
SPECIALITÀ MAIOLICA OLANDESE
per Alberghi, Ristoranti, Collegi. 851

DITTA MANFREDI

TORINO — *Via Finanze*, n. 3 — TORINO

SPECIALITÀ USO CASA

Ceresina **STERNOLINA**. Preparazioni per mantenere lucidi pavimenti e mobili. Scatole metalliche centesimi **90** e L. **1 50.**

Inexpressibile Carta speciale americana per *Water-closet*. Pacchi di 500 e centesimi **60**, 1000 L. **1. 1 25 e 2.**

Rotoli sanafin a L. **1 25 e 1 50.** Scatole adatte a porta rotoli a L. **1 e 2.**

Siberia **SPECIALITA' AMERICANA** per rendere specchi istantaneamente i vetri con fioriture gradinose (come smerigliati) L. **1 50.**

Journet Il migliore inchiostro indelebile per marcare biancheria. Non corrode e si usa con penne, timbri, pennelli. Boccette a L. **1, 2 e 10.**

Cemento **Adamantino. — COLLA-MASTICE Bonafan.** Specialità per riparare a freddo vetrate, cristalli, porcellane e ceramiche, L. **1.**

Balsamo Skin a prodigo. Rende impermeabili la calzature e fabbricati. Impermeabile, L. **1 50 e 3.**

Preparato **chimico Kessler** per incidere su vetri e cristalli. L. **2 50.**

Bleu d'argento **puro** (senza mercurio) per argentare istantaneo e per lunga durata, arnesi di metallo fino. Scatole a L. **2.**

Spedizioni franco contro rimessa centesimi 75 oltre importo. — Il catalogo si spedisce *gratis* franco.

Pubblicità economica

Centesimi 5 ogni due parole
Minimum **50** Cent.

NB. *Nella « Pubblicità Economica » si accettano soltanto avvisi di affittamenti, domande ed offerte di impieghi.*

Via San Secondo, 40. Alloggio di sei camere piano terzo; altro di tre camere piano secondo, con grandi balconi verso via, acqua potabile in casa. c 3114

Affittasi alloggio al 2° e altro al 5° piano di 7 camere, visibili dalle 14 1/2 alle 16 1/2, e bottega con retro. — Via Giulio, 3. c 3139

Affittasi subito bella camera mobiliata sul corso Valentino, secondo piano, a persona seria. — Scrivere a **F. 103** T., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Da affittare in via Orfane 29: Bottega con retrobottega. Due camere al 5° piano. Ivi, vendesi villa in via La Cordora Castiglione. c 3254

Bagni San Massimo da affittare pel 1° gennaio 1896, via San Massimo, n. 45. — Rivolgersi ivi al proprietario di casa. c 3195

Via San Secondo, 53. Alloggio di tre camere piano primo, esposto mezzodì, grande balcone verso via, gas, acqua potabile, cesso in casa. 3213

Bella sorta desidererebbe posto da direttrice; ottime referenze. — Scrivere B. T. 1040, fermo in posta, Torino. c 3206

Commesso abilissimo in articoli di lingeria, troverebbe subito posto presso Casa Schostal et Harlein. Cercansi pure abili lingeriste. Rivolgersi direttamente alla Casa, via Roma, angolo via Finanze, 1. Inutile presentarsi senza ottime referenze 3273

Coupeur per donna, abilissima e tagliatrice e rammenda esperta vendita confezioni, cercasi per negozio sartoria in Torino. Non si risponde a lettere non munite di firma e di referenze. — Scrivere Cassetta 58, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3290

Giovane impiegato, pratico della contabilità e della vendita al dettaglio, cerca posto. Avendo viaggiato nel Piemonte e Liguria, e conoscendo estesissima clientela, sarebbe disposto di viaggiare. — Pregasi scrivere al N. 3293 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Posto conveniente, lucroso, libero troverebbe persona disposta versare L. 8000, garantite, fruttifero. Rimborso sicuro. — Offerte sotto: Zinoni Carlo, posta, Torino. c 3296

Vene varicose.
Specialità in **calze elastiche** qualità superiore, di sempre grande fabbricazione e prezzi modici. Le modificazioni si fanno *gratis*.
Sardi e Tirone, via Lagrange, 9, Torino. 3178

Lunedì 12 e giorni successivi dalle ore 9 alle 12 - dalle 14 alle 19
Incanto volontario
fabbrica argenteria via Piave, n. 1. — Argenteria diverse Macchine, Utensili e Mobilia. c 3287

LEZIONI

Tedesco e Francese. Corsi diurni e serali. — Le iscrizioni si ricevono dalle 14 alle 16 in via Lagrange, n. 32, presso il prof. **G. Farlani.** c 3229

GOTTA E REUMATISMI
ELISIR INFALLIBILE
negli accessi acuti
L. 1 il flacone.
PILLOLE
per la cura radicale
L. 3 50 la scatola.
Farmacia Giordani, via Roma, n. 17, Torino.

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

21. Giorno sedici parto: posso apparare rivederti? Non so più tue notizie: perchè? mi hai già dimenticato? Sempre tuo. Scrivimi. c 3230

Mariuna. Anche tacendo si può dir molto. Ti dico tutto. c 3235

Si vende da tutti i profumieri, droghieri e farmacisti. — In Torino, all'ingrosso, presso *Gasdolfo, Ottino e C. di Torelli*, via Chiabrera, 28, *Arogno Luigi*, via Carlo Alberto, 30. Mon. 3

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano

Volete la salute ???

Torino 20-7-87

« Il Ferro-China-Bisleri è un preparato eccellente, è un mobile pronto ed un efficace riparatore costituzionale. — E' di una amministrazione facile ed aggradevole. »

Dott. **S. LAURA**
Professore insegnante in Clinica delle malattie dei bambini nella R. Università
Direttore sanitario e medico capo dell'Ospedaletto infant. di Torino.

Deposito della Casa per *Torino e Piemonte* G. Bertolini, via Valperga Caluso 23. 2549

Pensione di famiglia
KLEINBERG
in San Gallo (Svizzera). Fondata nel 1874. Direz. prof. Ammon. Casa di referenze di prim'ordine, in riva, con giardino, liceo, scuola commerciale e tecnica. Corsi di preparazioni e speciali in casa. 3027 X

Cercasi subito

persona che sappia tenere contabilità per affidargli direzione ufficio di un'**Industria avviata fuori Torino.** Occorrono lire **quattromila**, cauzione garantite. — Scrivere al N. c 3301 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino

CERCANSI persone attive (qualunque località e paesi) che volessero esercitare piccola industria rantaggiosa e facile, impiegando piccolissima somma. Articolo prima necessità. Garantito. — Scrivere affrancando **Laboratorio Industriale, Milano.** 195 M

Ostie per cuochi, farmacie, ecc. **E. VIALE**, via Sant'Agostino, angolo al n. 12, *Torino*. c 3180

G. B. COSTA di ANTONIO
GENOVA

Rappresentante della Casa
Haasenstein e Vogler
con ufficio in **via Roma, 10, p. p.**, riceve avvisi per la *Stampa - Gazzetta Piemontese* di Torino, per qualsiasi altro giornale d'Italia o dell'Estero.

TORINO, 1895 — Tip. ROUX FRASSATI e C.